



Anas SpA

Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

A2 - AUTOSTRADA DEL MEDITERRANEO

ADEGUAMENTO FUNZIONALE SVINCOLO DI EBOLI AL km 30+000 E SISTEMAZIONE VIABILITA' LOCALE ESISTENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (D. Lgs. 50/2016)
già PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

IL PROGETTISTA:

Dott. Ing. Gabriele GIOVANNINI
Ordine Ing. di Roma n. 27047

Dott. Ing. Pia IASIELLO
Ordine Ing. di Foggia n. 1895

Dott. Ing. Francesco PRIMIERI
Ordine Ing. di Viterbo n. A 861

IL GEOLOGO

Dott. Geol. Serena Majetta
Ordine Geol. del Lazio n. 928

L'ARCHEOLOGO

Dott.ssa Lisa Traversi

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Fabio QUONDAM

PROTOCOLLO

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Antonio CITARELLA

DATA

ARCHEOLOGIA

STUDIO PER LA VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
(art. 25 Lgs. 50/2016)

Relazione archeologica

CODICE PROGETTO

PROGETTO

LIV. PROG.

N. PROG.

L0411X P 1201

NOME FILE

T00 SG03 GEN RE_01C.dwg

CODICE
ELAB.

T00SG00GENRE01

REVISIONE

C

SCALA

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
C	Sottosez. Polstrada e avvio procedure D.Lgs 50/2016	Mag. 2017			
B	Rimissione per avvio procedure D. Lgs. 50/2016	Lug. 2016			
A	EMISSIONE	Nov. 2012	-	-	-

INDICE

PREMESSA.....	2
METODOLOGIA DI STUDIO.....	2
L'OPERA DI PROGETTO.....	4
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	24
INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO	27
ANALISI E SINTESI DEI DATI	34
LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	42
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO	47
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	49
BIBLIOGRAFIA.....	50

ALLEGATO 1: Documentazione fotografica

ALLEGATO 2: Schede di Unità di ricognizione (UR)

ALLEGATO 3: Schede di Segnalazione

PREMESSA

La presente relazione costituisce parte integrante della documentazione redatta per la “Verifica preventiva di interesse archeologico” (dall’art. 25 del D.lgs. n.50 18/04/2016), nell’ambito del Progetto di Fattibilità (già Progetto Preliminare) dell’Adeguamento funzionale dello svincolo di Eboli al km 30+000 e sistemazione della viabilità locale esistente.

A tale proposito, si evidenzia come la suddetta documentazione sia costituita anche dai seguenti elaborati grafici:

- ❑ Inquadramento territoriale
- ❑ Carta della visibilità dei suoli
- ❑ Carta delle evidenze archeologiche
- ❑ Carta ubicazione punti di visuale documentazione fotografica
- ❑ Carta del rischio archeologico assoluto
- ❑ Carta del rischio archeologico relativo

METODOLOGIA DI STUDIO

Lo studio archeologico è stato condotto prendendo in esame la superficie delle opere di cantiere e una fascia di 50 m per lato a cavallo delle opere stradali previste

L'analisi svolta è consistita sia nella ricerca bibliografica e di archivio che nello svolgimento di attività dirette, come la ricognizione intensiva sulla porzione di territorio interessata dall'opera, che ha condotto alla valutazione del rischio archeologico assoluto.

Vengono di seguito indicate e brevemente descritte le fasi operative nelle quali è stato articolato il presente studio archeologico:

○ **Analisi bibliografica**

L'analisi bibliografica è stata condotta prendendo in esame tutte le pubblicazioni di interesse storico-archeologico e la documentazione archivistica inerenti il territorio in indagine.

A tale proposito, sono state consultate le principali monografie ed i periodici, a carattere sia nazionale sia regionale, presenti nelle biblioteche specializzate. Per quanto concerne i dati archivistici, ci si è rivolti alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, nella persona del funzionario di zona dott.ssa L. Tomai. E' stata altresì consultata la Carta del Rischio dell'ISCR.

○ **Analisi cartografica e toponomastica**

E' stata analizzata la cartografia attuale e storica, al fine di individuare le peculiarità geomorfologiche e toponomastiche del territorio in esame; tale analisi è stata condotta sia sulla cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, sia su quella Regionale (CTR), in scala 1:10.000.

○ **Fotointerpretazione e Telerilevamento**

L'analisi foto-interpretativa consente di individuare nel territorio anomalie riconducibili ad un'eventuale presenza di testimonianze archeologiche, da verificare in sede di ricognizione.

○ **Ricognizione**

L'analisi diretta del territorio è stata eseguita successivamente alle fasi di ricerca precedenti, cioè alla ricerca bibliografica e di archivio, all'analisi cartografica e toponomastica ed alla foto-interpretazione.

La ricognizione è stata condotta in modo sistematico, con metodo "a pettine", ovvero procedendo per linee parallele ed intervalli regolari, il più possibile stretti, allo scopo di poter garantire, nel modo migliore, la copertura uniforme e controllata dei terreni da indagare.

Le ricerche sono state eseguite in condizioni di visibilità variabili espresse in differenti gradi, subordinate essenzialmente al tipo di copertura vegetale presente nelle aree sottoposte all'indagine che, a sua volta, è strettamente legata alle stagioni ed alle coltivazioni.

Il grado di copertura vegetale del terreno, infatti, può condizionare fortemente il risultato della ricognizione, in quanto la visibilità scarsa o nulla può impedire l'individuazione di eventuali presenze archeologiche.

L'OPERA DI PROGETTO

Premessa

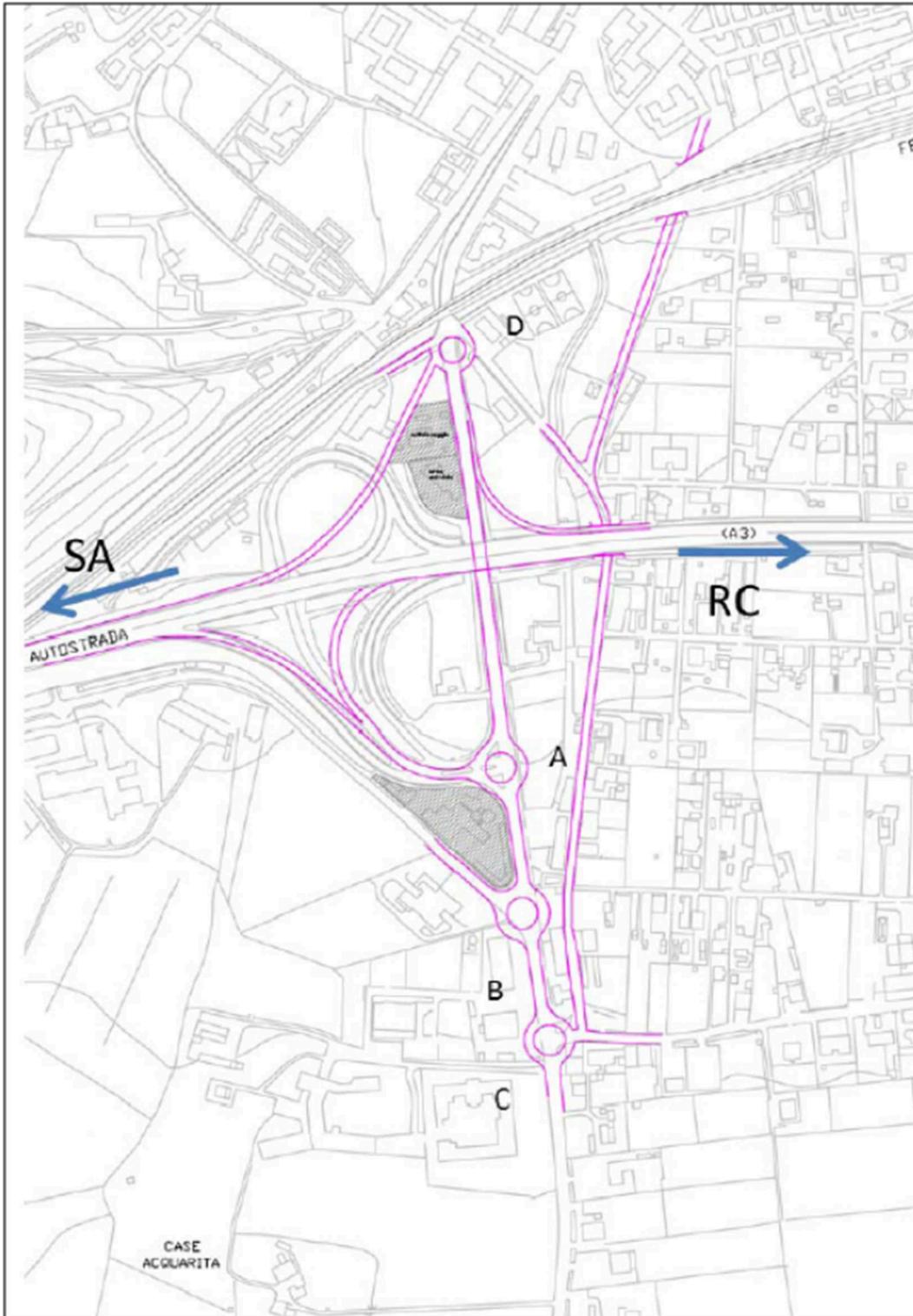
L'attuale Svincolo di Eboli ricade nel Tronco 1° Tratto 3° Lotto unico dal Km 23+000 al km 30+000 dell'Autostrada Salerno-Reggio, il cui progetto dei lavori di ammodernamento ed adeguamento era stato approvato, anche dal Comune di Eboli, nella Conferenza dei Servizi del 27 giugno 1997, relativa alla tratte dal Km 13+000 al Km 36+000 della SA-RC. In particolare l'attuale svincolo è ubicato alla progressiva 30+000, con innesto sulla Strada Provinciale n. 30 per Cornieto.

Precedenti fasi progettuali

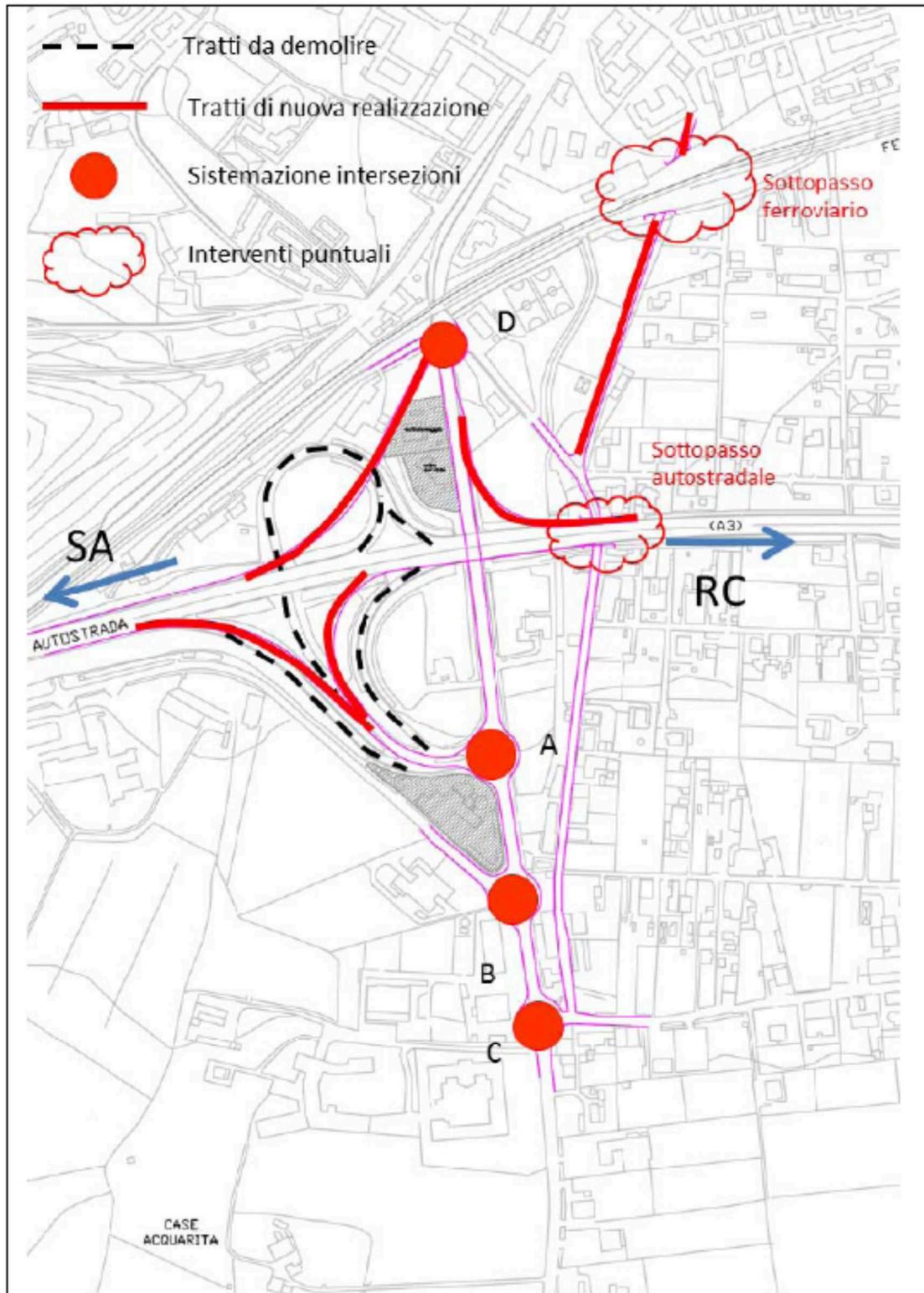
La redazione del presente progetto preliminare fa seguito ad una precedente lunga ed articolata fase di studio, conclusasi nel 2011, in cui si era prevista la realizzazione di un nuovo svincolo, da localizzare più a sud rispetto a quello esistente (nei pressi del km 31+600), in corrispondenza di una zona meno urbanizzata. Detta ipotesi, declinata in varie alternative centrate sul medesimo schema di svincolo, ma con diverse soluzioni di tracciato per la bretella di raccordo alla città, si confaceva al vigente strumento urbanistico del Comune di Eboli, all'approvazione (Delibera n.62 in data 26.6.2002) espressa dallo stesso Comune ed alle autorizzazioni di Conferenza dei servizi.

Nel corso della progettazione emergevano però numerose problematiche legate al mutato assetto urbanistico delle aree necessarie per la realizzazione dello svincolo e della bretella, caratterizzate dalla crescente presenza di numerosi fabbricati residenziali e produttivi e dalla realizzazione di un centro commerciale con relativa nuova viabilità di accesso.

Inoltre, con il passare del tempo, l'amministrazione Comunale modificava il proprio iniziale orientamento chiedendo a più riprese, in luogo della sua delocalizzazione, una migliore sistemazione dell'attuale svincolo e della viabilità circostante, in relazione al fatto che lo stesso sorge in un'area fortemente urbanizzata e commerciale che ne penalizza la funzionalità e fluidità.



Proposta di modifica dello svincolo esistente e riassetto della viabilità al contorno



2: Proposta interventi da realizzare

L'ipotesi di modifica (vedi schema planimetrico in figura) è stata elaborata nell'intento di minimizzare il disturbo all'autostrada appena ammodernata, di sfruttare quanto più possibile

le opere già realizzate e di limitare le ricadute sul traffico della fase di cantiere. Anche l'aspetto dei costi di intervento è stato salvaguardato riducendo per il momento ad 1 nuovo sottovia, il numero delle opere d'arte da realizzare.



3: Schema planimetrico di modifica dello svincolo (in blu le dismissioni)

Dal raffronto fra la situazione attuale e l'ipotesi di modifica, risulta che nello svincolo oggi esistente i traffici da e per l'autostrada vengono concentrati in un'unica intersezione, mentre lo studio sviluppato cerca di distribuire i flussi su due rotatorie di nuova realizzazione e

contiene anche un By-Pass per alleggerire il carico sull'asta principale di recapito (SP30). In particolare nel progetto si prevede di:

- Consentire, attraverso l'inserimento della nuova rotatoria R1 sulla via S. Vito Martire (SP 30) e l'eliminazione del cappio, l'uscita e l'entrata diretta sulla carreggiata autostradale Nord. Tale soluzione accoglie lo schema funzionale diretto proposto nella soluzione del comune.
- Consentire, attraverso la nuova rotatoria R2 sulla stessa SP 30, l'uscita e l'entrata diretta sulla carreggiata autostradale Sud come già fatto per la nord. Anche in questo caso è sostanzialmente accolta la richiesta del comune.
- Realizzare un By-Pass fra la SP 30 (rotatoria R1) e l'area industriale servita dalla via G. Fortunato attuale, inserendo la nuova rotatoria R4 e utilizzando il sottovia autostradale esistente. L'ipotesi non è presente nella proposta dell'amministrazione comunale;
- Risolvere, eventualmente, l'intersezione SP 30 - viabilità centro commerciale e l'inversione di marcia sulla SP30 con la rotatoria R3, come da schema comunale. In quest'ambito è stata però eliminata la rotatoria B dell'ipotesi del Comune per l'eccessiva vicinanza con le altre due (A-C) ed il conseguente disturbo arrecato al flusso veicolare.

Nell'ipotesi di realizzare la rotatoria R3, corrispondente alla C del Comune, è stata anche eliminata la rotatoria indicata come B in quanto troppo vicina alle rotatorie comunali A e C. Nel caso in cui la R3 non sia realizzata il nodo B non sarebbe modificato rispetto all'attuale situazione onde evitare l'aggravio del carico di traffico su C.

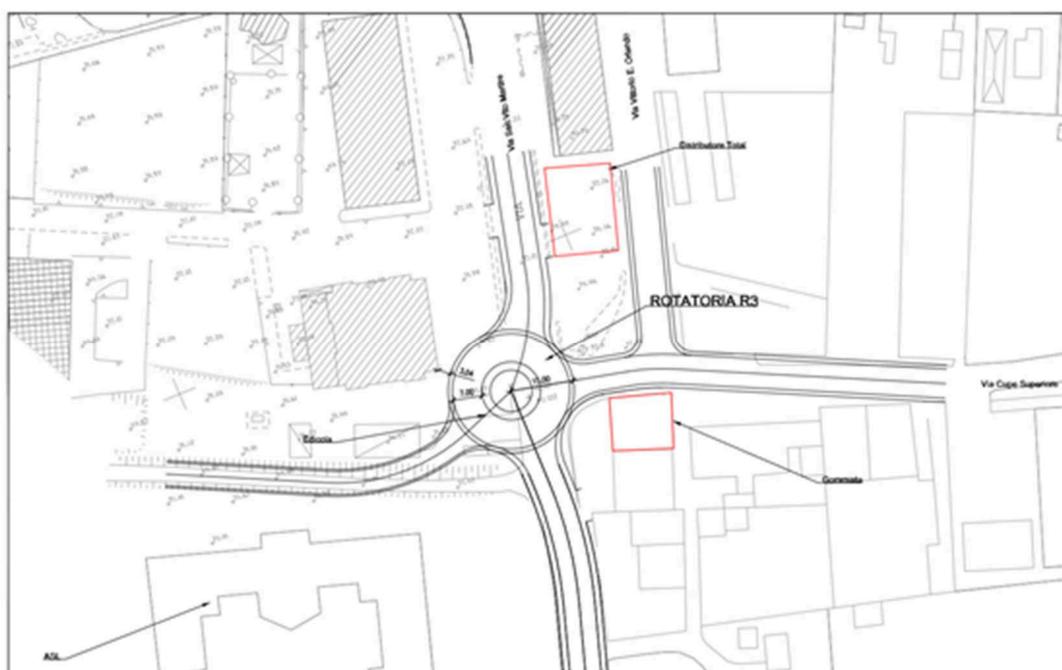
Lo schema funzionale di modifica adottato per lo svincolo, che permette comunque di conservare la totalità delle manovre e di velocizzare alcuni flussi di traffico, è composto da una rampa bidirezionale, due rampe monodirezionali, un ramo di collegamento e quattro rotatorie (di cui una opzionale) che consente la connessione con la viabilità esistente. L'intervento si configura come un adeguamento dello svincolo esistente pertanto in larga parte sfrutta le attuali rampe dell'autostrada SA-RC. La descrizione tecnico analitica del relativo progetto stradale è contenuta nella specifica relazione, in questa sede si precisa che l'intervento di modifica prevede di recuperare ad uso by-pass SP 30 (via S. Vito martire) – SP195 (Via G. Fortunato) il sottovia autostradale esistente e di realizzare un nuovo sottovia per consentire a questo ramo di By-Pass di sottoattraversare la rampa di uscita dalla corsia Sud dell'autostrada opportunamente deviata e modificata. Il by-pass permette

di alleggerire i flussi sulla SP 30 e di collegare più agevolmente alla carreggiata nord autostradale i traffici industriali dalla via G. Fortunato.

In quest'ambito è stata attentamente studiata la posizione del nuovo sottovia, e la relativa fasizzazione dei lavori allo scopo di minimizzare il disturbo al traffico autostradale e limitare le chiusure. In particolare l'opera è realizzata con "metodo Milano" a partire da palificate D 1200 e solettone di copertura.

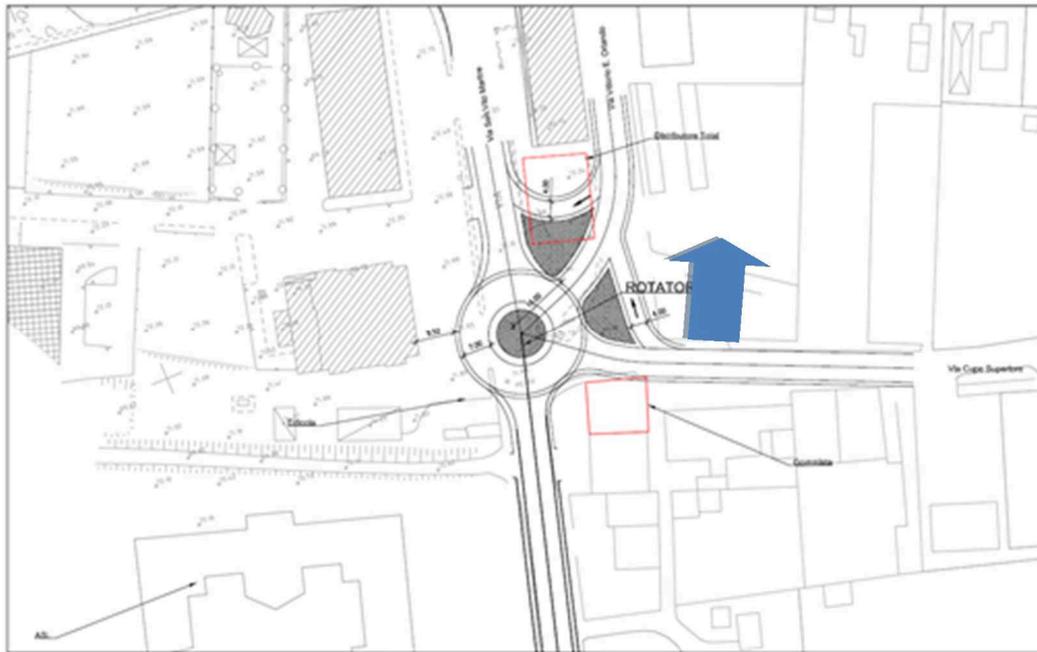
Per quanto riguarda le altre sistemazioni previste si evidenzia che, durante la stesura del progetto è stata dedicata particolare attenzione alla Rotatoria n° 3 (opzionale) per la quale sono state studiate tre diverse soluzioni progettuali di seguito brevemente descritte.

Soluzione 1:



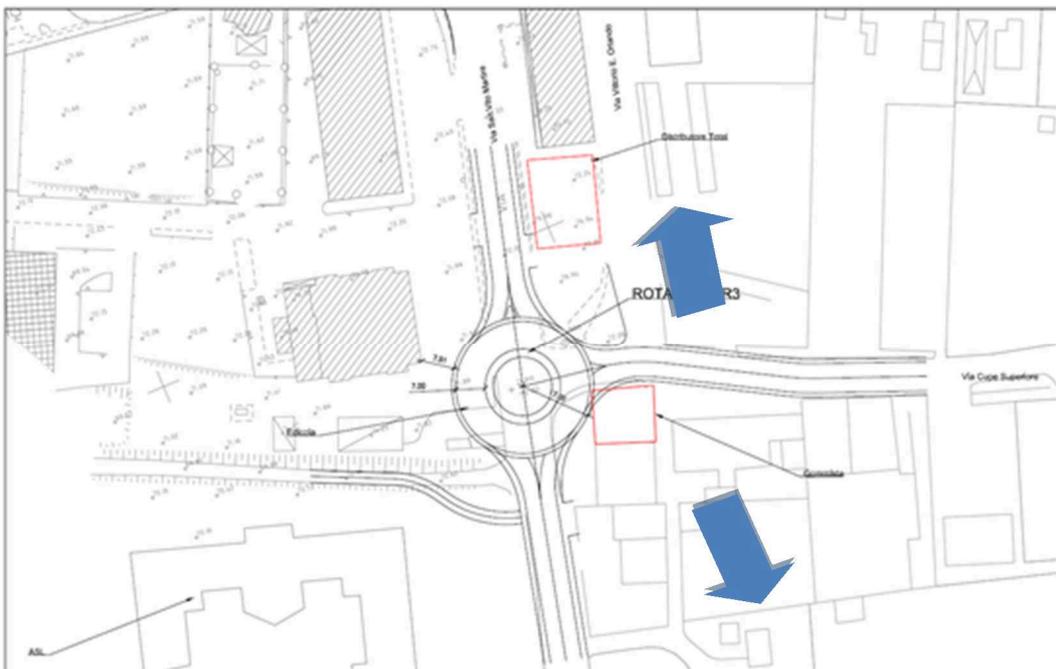
Questa soluzione prevede una rotatoria di diametro esterno $D=30m$. Le principali criticità riscontrate sono l'estrema vicinanza del ciglio rotatoria all'edificio residenziale indicato dalla freccia (circa 3m) e le ridotte dimensioni geometriche soprattutto considerando il considerevole traffico di mezzi pesanti.

Soluzione 2:



In questo caso nell'intersezione è prevista una rotatoria di diametro esterno $D=32m$. con l'aggiunta di due rami *diretti*, tale soluzione è quella che risponde meglio alle esigenze funzionali di traffico, ma necessiterebbe dell'esproprio dell'intera area del distributore di benzina indicata dalla freccia

Soluzione 3:



Per l'intersezione si realizza una rotatoria di diametro esterno D=34m. La soluzione comporterebbe l'esproprio del "gommista" e di parte dell'area del distributore oggi adibita a "cambio olio", entrambe indicate dalle frecce.

Dal punto di vista della funzionalità e della fluidità dei flussi stradali, nel caso in cui si intendesse risolvere con una rotatoria anche questa intersezione, la soluzione preferibile appare essere la numero 2. Al riguardo si precisa però che, visti gli impatti significativi sull'area e sui fabbricati circostanti, è comunque da prendersi in considerazione anche l'opzione del non intervento mantenendo per l'intersezione fra la SP 30 (via S. Vito Martire) e la SP 195 (via G. Fortunato) l'attuale assetto che consente le svolte in sinistra (vedi figure e foto seguenti). Così facendo si evita che i flussi provenienti da ovest e diretti a Est sulla SP 30, debbano raggiungere la rotatoria R3 per l'inversione di marcia, appesantendo un nodo già critico.



Nella figura che precede si vede l'intersezione fra la SP 30 (via S. Vito Martire) e la SP 195 (via G. Fortunato) indicata dalla freccia. L'assetto attuale permette anche le svolte in sinistra. Più in basso l'intersezione con via Cupe inferiore dove si dovrebbe realizzare la rotonda R3.

Di seguito 2due foto dello stato di fatto.



4: Vista da via G. Fortunato verso via S. Vito Martire – foto 8



5: Vista da via S. Vito Martire verso via G. Fortunato – foto 9

Sezioni Tipo

Asta di collegamento viabilità secondaria

La sezione tipo adottata per l'asta di collegamento alla viabilità esistente, presenta una piattaforma pavimentata di larghezza pari a 9.00 m; in dettaglio la sezione è costituita dai seguenti elementi:

banchine in sinistra e destra da 1,00 m;

n° 2 corsie (1 per senso di marcia) da 3,50 m;

in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 1,50 m.

in scavo, cunetta di larghezza 1,00m

Rampe monodirezionali

Le rampe monodirezionali presentano una piattaforma pavimentata di 6,50 m; la sezione è costituita dai seguenti elementi:

banchina in sinistra da 1,00 m;

corsia da 4,00 m;

banchina in destra 1,50 m;

in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 1,50 m.

Rampe bidirezionali

La rampa bidirezionali presenta una piattaforma pavimentata di 10,50 m; la sezione è costituita dai seguenti elementi:

banchina in sinistra da 1,50 m;

corsia da 3,75 m;

banchina in destra 1,50 m;

in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 1,50 m.

Rotatorie

Le rotatorie presentano un diametro esterno variabile della corona giratoria: Rotatoria Ro1ed Ro4, Dext=42m; Rotatoria Ro2, Dext=47m; Rotatoria Ro3, Dext=32m; una piattaforma pavimentata di 8,50 m organizzata su di un'unica corsia di 6,00 m, banchina interna di 1,5 m ed esterna di 1,00 m.

Dispositivi di ritenuta

La tipologia di dispositivo da adottare è stata individuata secondo quanto previsto dal DM 18 feb 1992, n.223 e s.m.i..

In particolare per le rampe di svincolo si adotterà una tipologia di barriera bordo laterale con livello di contenimento H2 e larghezza utile < W5

Pavimentazioni

La pavimentazione prevista in progetto è così composta:

- ✓ 5 cm di usura drenante e fonoassorbente
- ✓ 7 cm collegamento (binder)
- ✓ 10 cm base in conglomerato bituminoso
- ✓ 30 cm fondazione in misto granulare

IPOTESI ALTERNATIVE ESAMINATE

L'intervento in progetto sopra descritto, scaturisce da una valutazione comparativa che ha preso in considerazione l'Opzione Zero (ipotesi di non intervento) e due alternative progettuali previste da ANAS S.p.A.:

- ⇒ Adeguamento dello svincolo esistente, che costituisce l'oggetto del presente SIA (di seguito individuato come Alternativa A)
- ⇒ Realizzazione di un nuovo svincolo autostradale al km 31+600 dell'A3 (così come riportato nel PRG del Comune di Eboli approvato nel 1999), oltre che di un'asta di collegamento di questo con la S.P. n.30 (di seguito individuato come Alternativa B)

Opzione zero

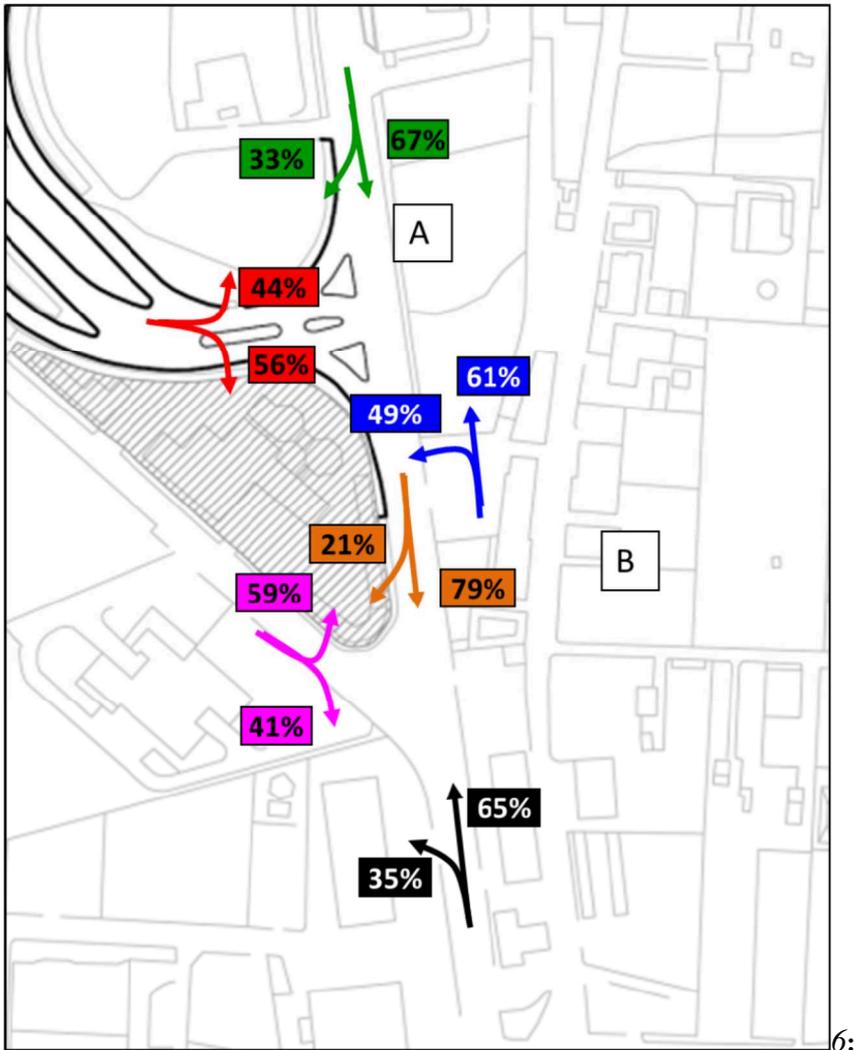
L'Opzione Zero prevede il mantenimento dell'attuale configurazione dello Svincolo di Eboli, così come adeguato a seguito dei recenti lavori di ammodernamento e di quanto previsto in precedenza a seguito alla realizzazione della terza corsia dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Allo stato attuale, lo Svincolo di Eboli è costituito da una rampa di uscita per chi proviene da Salerno, che termina con un'intersezione a raso sulla S.P. n.30 "Eboli mare", in corrispondenza della quale confluiscono anche la rampa di ingresso sull'autostrada direzione Reggio e la rampa bidirezionale che, dopo aver sottopassato il tracciato

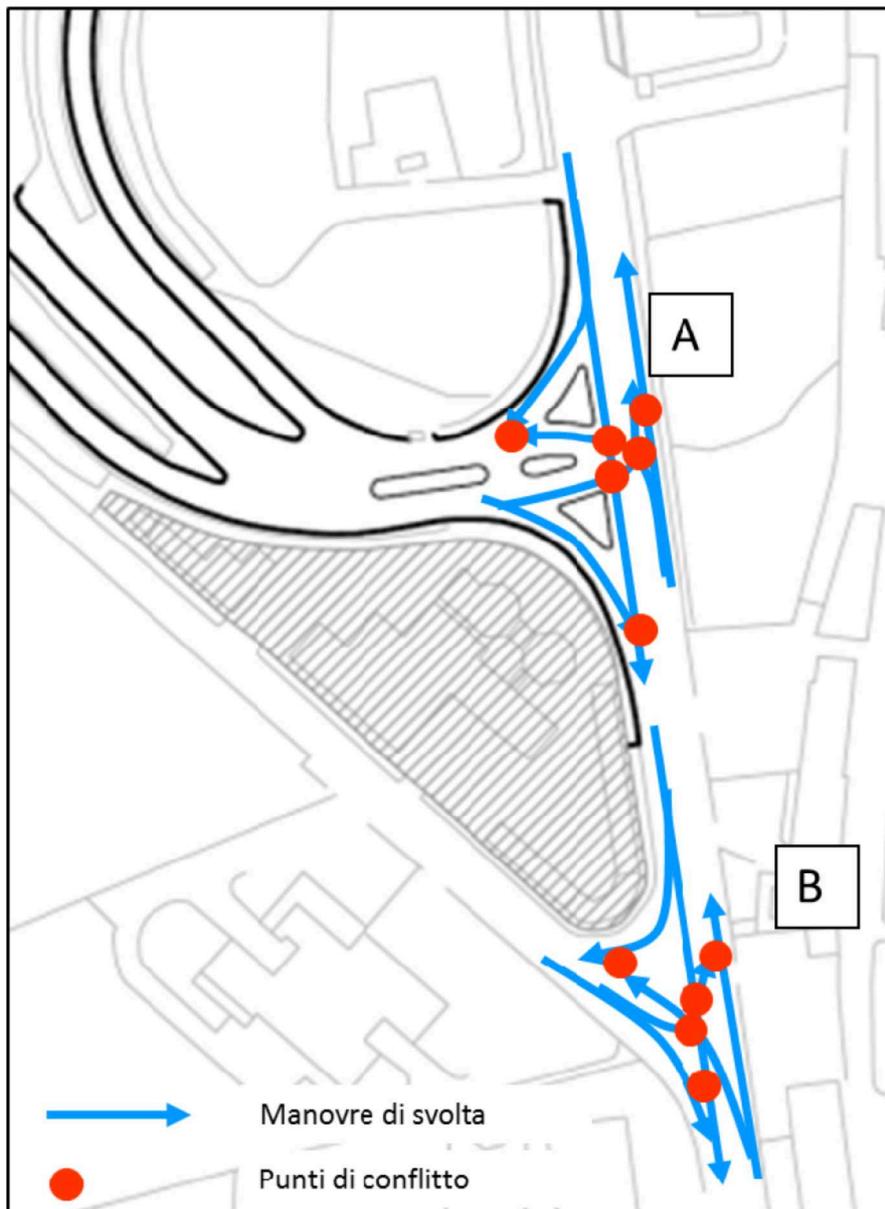
autostradale, va a costituire la trombetta di svincolo, da cui si dipartono la rampa di ingresso sull'A3 direzione Salerno e la rampa di uscita.

Tale configurazione presenta una serie di criticità funzionali legate all'unico punto di collegamento alla viabilità ordinaria. Lo svincolo, infatti, si innesta sulla SP30 che rappresenta anche la principale via di accesso da sud al centro di Eboli. Ciò comporta la commistione dei flussi da e per l'autostrada con quelli da e per il centro cittadino, causando rallentamenti e congestione nelle ore di punta. La presenza ravvicinata, inoltre, dell'intersezione tra la SP 30 e via Fortunato accentua le problematiche incrementando i punti di conflitto tra le diverse manovre di svolta, tenendo presente che sulla via Fortunato transitano i mezzi pesanti diretti al CDR di Battipaglia. L'analisi dei flussi veicolari nei due nodi mostra la presenza di un notevole flusso di attraversamento (veicoli che transitano sulla SP30 ma che non svoltano nei due nodi) e il conflitto tra manovre con flussi molto elevati.

Le figure che seguono rappresentano i maggiori punti critici e relativi flussi veicolari. Nell'ipotesi di non intervento, l'assetto sarebbe confermato con tutte le criticità.



Ripartizioni dei traffici



7: Manovre di svolta e punti di conflitto

Alternativa A

L'Alternativa A, che corrisponde al Progetto Preliminare oggetto del SIA, consiste nell'adeguamento dell'attuale configurazione dello Svincolo di Eboli già descritta

Alternativa B

L'Alternativa B prevede invece la realizzazione di uno svincolo del tutto nuovo al km 31+600 dell'A3 e dell'annessa Asta di collegamento di questo con la Strada Provinciale n.30 "Eboli mare", che si sviluppava per una lunghezza complessiva di circa 1.900 metri. Detta alternativa, di seguito sommariamente descritta, è illustrata negli elaborati del SIA.

Il tracciato dell'asta di collegamento ha origine a partire dalle rampe del nuovo svincolo, per poi svilupparsi per oltre 600m in direzione parallela a quella dell'asse autostradale (ad una distanza di circa 250m dall'A3) fino alla strada vicinale Serracapilli (per l'attraversamento della quale è prevista la realizzazione di un sottovia), a sud della zona interessata dalla presenza del Nuovo Centro Commerciale e della viabilità a questo connessa, senza andare ad interferire con la stessa.

Il tracciato studiato prosegue quindi per circa 700m in direzione ovest, allontanandosi dall'autostrada (oltre che dalla zona del Centro Commerciale e della relativa viabilità), fino alla rotatoria prevista allo scopo di collegare la nuova infrastruttura con la strada vicinale Cupe; in corrispondenza di tale rotatoria, era anche prevista la realizzazione di un tronco stradale della lunghezza di circa 210m, che consentiva di raccordare la nuova opera con l'area del centro commerciale. Dalla suddetta rotatoria, il tracciato dell'asta di collegamento si prolunga sempre a maggiore distanza dall'Autostrada, sviluppandosi verso ovest per circa 600m, per poi concludersi in corrispondenza della rotatoria prevista lungo la S.P. 30 "Eboli mare", localizzata ad una distanza di circa 650m dall'A3.

La principale opera d'arte di progetto dell'Alternativa B è costituita dal cavalcavia previsto in corrispondenza del nuovo svincolo, finalizzato a consentirne l'attraversamento della sede autostradale.

Per quanto riguarda le opere d'arte minori, il progetto di tale alternativa prevede la realizzazione di un sottovia stradale, uno scatolare, in un tombino idraulico, oltre che in alcuni tombini circolari. Il progetto dell'Alternativa B, inoltre, prevede infine l'adeguamento di alcune opere d'arte esistenti in corrispondenza dell'attraversamento del tracciato autostradale e la realizzazione di alcuni muri di sostegno, localizzati in corrispondenza della corsia di decelerazione dello svincolo e dell'attraversamento in sottopasso della strada vicinale Serracapilli.

Scelta dell'alternativa fra le ipotesi progettuali considerate

- L'Opzione Zero - ipotesi di non intervento - non appare percorribile in quanto la situazione di conflitto e disagio attuale è evidente e si rende necessario provi rimedio sia per gli impatti negativi sull'area urbanizzata circostante lo svincolo, sia per le sue conseguenze sul traffico da e per l'autostrada, destinato ad aumentare anche per l'ipotesi di realizzare ulteriori insediamenti industriali in prossimità dell'area di svincolo.

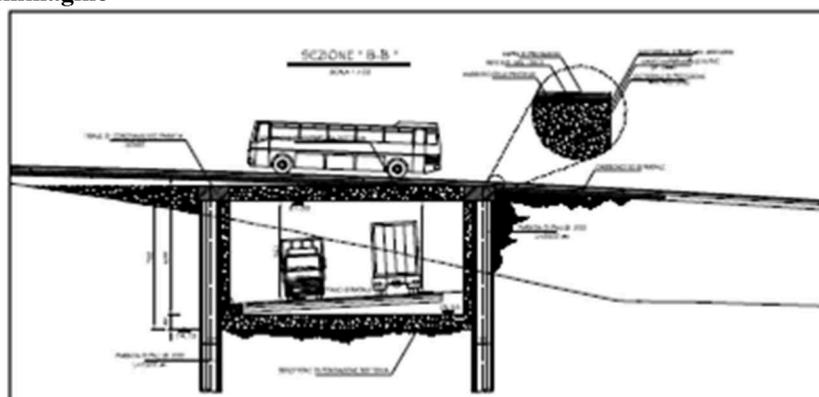
- L'alternativa B – nuovo svincolo – che considerando unicamente gli aspetti correlati al traffico autostradale sarebbe da preferirsi, è comunque caratterizzata dalle seguenti problematiche.
- determina un significativo consumo di suolo per la localizzazione del nuovo svincolo e del tracciato della bretella di collegamento (della lunghezza di circa 2km);
- induce un incremento degli attuali livelli di inquinamento ed atmosferico (sia in fase di costruzione che in quella di esercizio) in corrispondenza di zone che, a parte il tracciato autostradale, attualmente non sono interessate dalla presenza di sorgenti inquinanti significative;
- determina un impatto visivo in corrispondenza di zone che attualmente godono di una visuale libera e di un paesaggio sostanzialmente poco antropizzato;
- attraversa zone che, allo stato attuale, sono destinate ad uso agricolo (alcune delle quali anche di pregio), determinando pertanto una significativa riduzione della produttività;
- determina la necessità di prevedere 920m di barriere antirumore allo scopo di garantire il rispetto dei limiti normativi in corrispondenza dei ricettori limitrofi all'intervento di progetto;
- induce un significativo movimento di materie per l'acquisizione e lo smaltimento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere stradali di progetto (costruzione di rilevati, posa in opera di bonifiche, ecc.), che determina significativi flussi di traffico pesante sulla viabilità dell'area di intervento nella fase di realizzazione dell'intervento ed un conseguente incremento dell'inquinamento acustico ed atmosferico in corrispondenza di tali zone;
- comporterebbe la chiusura dello svincolo esistente, ma non la sua dismissione, in quanto opera comunque necessaria al servizio di ANAS e della Polizia Stradale, oltre che nei casi di eventuali situazioni di emergenza sull'autostrada.
- richiede un significativo impegno economico, determinato sia dalla costruzione del nuovo svincolo che del tracciato stradale dell'Asta di collegamento, nonché delle diverse opere d'arte (cavalcavia, sottovia, tombini, barriere antirumore, ecc.) a questi connesse.
- non è condivisa dall'amministrazione comunale che ha modificato nel tempo i propri piani di sviluppo economico e urbanistico privilegiando l'ipotesi di adeguare lo svincolo esistente

- In relazione a quanto sopra esposto, l'alternativa A – adeguamento funzionale dello svincolo – appare quella preferibile, in quanto con modeste ripercussioni sul tessuto esistente, realizza una soluzione “stradale” comunque accettabile, consentendo maggiore fluidità ai traffici locali e autostradali grazie alla modifica delle rampe ed alla realizzazione del by-pass. Essa inoltre garantisce impatti ambientali ridotti rispetto all'ipotesi di nuovo svincolo, non necessita di opere d'arte importanti e quindi può essere realizzata in tempi brevi e con poco disturbo al traffico ed alla popolazione, non richiede grandi risorse economiche e recepisce gli indirizzi dell'amministrazione locale in tema di pianificazione e sviluppo urbano.

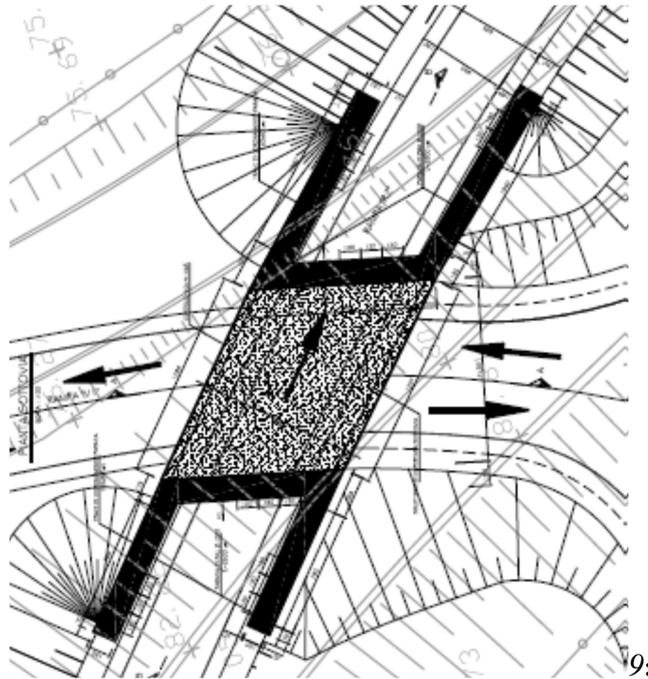
OPERE D'ARTE

L'opera d'arte principale da realizzare è costituita dal nuovo sottovia che permette all'asse V1 di sottopassare la rampa autostradale R2 deviata. Il sottovia verrà realizzato per fasi con il sistema 'Cut and cover' noto anche come "sistema Milano". Le dimensioni nette interne sono di 13,00x5,00m. Come ritti saranno utilizzati pali del diametro Φ 1200 e di lunghezza pari a 25 m; a ridosso dei pali si realizzerà una fodera di cls dello spessore di 40cm. Sui pali poggierà la soletta di copertura in cls avente uno spessore pari a 80cm. A realizzazione del solettone avvenuta si procederà con la rimozione del terreno sottostante; successivamente la struttura sarà completata da una soletta inferiore di base in cls dello spessore di 80cm.

Immagine



Per il sottovia, in conformità al dettato normativo si assumerà una vita nominale V_n di 50 anni e una classe d'uso IV, alla quale corrisponde un coefficiente d'uso pari a 2.



Pianta sottovia

Altra opera significativa è una struttura di protezione idraulica per un canale esistente lungo via Basilicata in prossimità della rotatoria Ro1. In particolare si prevede di realizzare, a copertura del canale, una soletta in cls avente spessore di 80 cm e larghezza netta 6,00m sorretta da due file di pali $\Phi 800$ passo 1.00 m.

In questo caso si assumerà una vita nominale V_n di 50 anni e una classe d'uso II, alla quale corrisponde un coefficiente d'uso pari a 1.

A completamento dell'intervento sono infine previste opere minori quali tombini scatolari e/o circolari idraulici.

CANTIERIZZAZIONE

L'intervento in progetto si configura come un modesto adeguamento dello svincolo esistente ed una risistemazione della viabilità locale ad esso afferente. Le aree interessate sono quelle delle rampe dello svincolo attuale e di alcuni tronchi viari urbani, mentre l'asse autostradale vero e proprio è toccato in modo marginale. Non sono previste opere d'arte di particolare impegno e rilievo. Lo studio di dettaglio della cantierizzazione sarà sviluppato nelle successive fasi progettuali, ma nel prosieguo si riepilogano e descrivono sinteticamente le fasi esecutive principali.

In particolare per la modifica dello svincolo e la realizzazione delle rotatorie R1 e R4, si prevede:

Prima Fase - *Realizzazione della struttura di protezione idraulica per il canale in fregio alla via Basilicata, previa opportuna locale fasizzazione del traffico e deviazione su sede provvisoria. Costruzione della rotatoria R1 a partire dalle porzioni esterne alla viabilità esistente (via S. Vito martire) e realizzazione del raccordo alla via Basilicata. Costruzione della nuova rampa R1 dal cappio attuale alla rotatoria R1 (o innesto provvisorio su via S. Vito martire). Chiusura del cappio attuale e parziale demolizione*

Seconda Fase – Stante la chiusura della rampa bidirezionale del cappio, realizzazione del rilevato nuova rampa R2 in aderenza alla rampa esistente, esecuzione delle palificate e del solettone del nuovo sottovia. Costruzione della porzione esterna alla viabilità esistente della rotatoria R4

Terza Fase spostamento del traffico sulla nuova rampa R2, demolizione della rampa esistente, completamento del sottovia, della rotatoria R4 e dell'asse V1 sottopassante la nuova Rampa R2

Per la realizzazione della rotatoria R2 si prevedono semplicemente due fasi in cui vengono dapprima realizzate le porzioni della rotatoria all'esterno della viabilità esistente, quindi con opportune fasizzazioni e deviazioni provvisorie del traffico si completa l'opera.

L'ubicazione delle possibili aree di cantiere è illustrata nella figura seguente. Al riguardo si precisa che quella interclusa tra la Rampa R3 dello svincolo e la S.P. n.30 Eboli mare, che potrebbe essere parzialmente utilizzata anche per la costruzione di un fabbricato per la Polizia Stradale, era stata già adibita a cantiere in occasione dei precedenti lavori sullo svincolo, a valle della realizzazione della terza corsia dell'Autostrada Salerno - Reggio Calabria. Quest'area, verrà utilizzata inizialmente, finchè non si realizzeranno la rampa R1

e l'asse V1. In seguito saranno disponibili l'area interclusa tra le suddette opere (rampa R1 e asse V1) a questo punto accessibile e, in aggiunta, anche l'area interclusa tra le rampe R2 ed R3, l'asse V1 e l'autostrada A3 qualora necessaria.



INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame è situata nell'ambito provinciale di Salerno ed è inclusa nel "Foglio 198 Eboli" della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 edita dal Servizio Geologico d'Italia.

Il territorio interessato dal presente progetto è situato a sud ovest dell'abitato di Eboli, nelle aree pedemontane dell' Appennino Meridionale che degradano verso la Piana de Sele.

Esso è caratterizzato da una morfologia di versante in debole declivio, che da quote prossime ai 100 m s.l.m., in corrispondenza dell'area urbana, degrada verso i settori meridionali dove, si raggiungono quote assolute di circa 65 m s.l.m. In tutto il settore posto a nord della città di Eboli, invece, la morfologia cambia decisamente, laddove si osserva una maggiore energia del rilievo, con strutture collinari che superano i 200 m di quota, in corrispondenza dell'affioramento di terreni più coerenti, di natura conglomeratica.

Schema geologico

I terreni che caratterizzano il settore di studio sono riconducibili all'evoluzione pleistocenica delle aree, riferibili in prevalenza al settore della Piana e della Valle del Fiume Sele. Essi appartengono principalmente al Supersintema Battipaglia-Persano e secondariamente al Supersintema di Eboli. Localmente sono mascherati in superficie da coperture detritiche e eluvio-colluviali di alterazione dei depositi sottostanti.

Di seguito si descrivono sinteticamente le unità affioranti nell'area esaminata, più direttamente interagenti con il progetto. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione geologica

Supersintema Eboli (CE): si tratta di ghiaie e conglomerati con clasti carbonatici arrotondati, a matrice sabbioso-limosa: in subordine, conglomerati poligenici, in strati e banchi.

Supersintema Battipaglia - Persano (BP_a, b): comprende depositi fluviali, costituiti da alternanze laterali e verticali di ghiaie sabbiose, sabbie poligeniche rubefatte e sedimenti di conoide alluvionale, costituiti da ghiaie sabbiose, sabbie e subordinate peliti sabbiose, con occasionale componente piroclastica e con frequenti episodi pedogenetici intercalati (BP_a). La frazione grossolana è costituita da clasti centimetrici arrotondati (BP_b).

Detrito di falda (a): Depositi clastici a matrice bruna o arrossata, parzialmente cementati, clinostratificati, localmente a grossi blocchi. Sono abbondanti alla base dei versanti. In bibliografia i depositi detritici vengono riferiti al Pleistocene superiore – Olocene.

Depositi eluvio-colluviali (b): Limi, limi sabbiosi, argille nerastre con ciottoli e blocchi di natura calcareo-marnosa ed arenacea e subordinata frazione piroclastica.

Aspetti Idrogeologici

Per la definizione degli aspetti che riguardano la circolazione idrica sotterranea le diverse unità litostratigrafiche presenti nell'area possono essere accorpate a definire complessi a comportamento omogeneo sotto l'aspetto idrogeologico.

Il settore interessato dall'intervento in progetto è riferibile al Complesso idrogeologico del supersintema Battipaglia – Persano. Questo comprende l'associazione di più termini litologici differenziati, attraversati in sondaggio, comprendenti sia termini a granulometria fine (argille con intercalazioni sabbiose, argille con livelli torbosi) poco permeabili, sia termini a maggior permeabilità (sabbie argillose, ghiaie e ciottoli in matrice limo-sabbiosa) peraltro generalmente confinati in corpi a geometria lentiforme.

All'interno della coltre superficiale può instaurarsi una debole circolazione ipodermica, alimentata dalle precipitazioni dirette e dallo scorrimento subsuperficiale, che può dar luogo ad indesiderati fenomeni di imbibizione dei terreni, con conseguente scadimento delle loro proprietà geotecniche.

Alcuni corsi d'acqua di modesto interesse attraversano, l'area oggetto di studio. Tra essi i principali sono rappresentati dal Vallone Tufara, che viene intersecato dall'asta di collegamento e dall'A3 in prossimità dello svincolo, e dal Fosso del Telegro, confluyente nel primo, e attraversato dall'A3 a poca distanza, sul lato est, dallo svincolo in progetto.

Numerose sono le sorgenti, di modesta portata, ubicate nel territorio immediatamente a Nord di Eboli (M. di Eboli, T.pa Cuccaro, S. Maria la Nova) al contatto fra gli affioramenti di argille (M2) e le brecce (Br).

Lungo il contatto fra i monti di Eboli e la Pianura, presso la strada Eboli-Battipaglia, sgorgano due sorgenti ad uso locale: la Sorgente del Fico e le Fontanelle. Ciascuna sorgente ha una portata che si aggira sui 50 l/sec. Anche più a valle, nella piana vi sono alcune sorgive, adibite a scopo irriguo, delle quali le maggiori sono la Peschiera e Castrullo. Tutte le sorgenti descritte sono evidentemente alimentate dalle acque ipogee provenienti dai massicci del M. ripalta e S. Elmo e filtranti attraverso i vasti accumuli di brecce che si addossano ai rilievi stessi.

Altre sorgenti di modesta portata (sorgente Vairote, Acerra, ecc.) si rinvengono nella coltre detritica che si estende a sud di Campagna.

INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

Preistoria e protostoria

Le più antiche testimonianze di frequentazioni dell'area di Eboli risalgono già al Neolitico Superiore (3500-3000 a.C.) e al Neolitico Finale (3000-2500 a.C.) provengono dall'area collinare di S. Cataldo e sono rappresentate da frammenti di vasi. Al periodo Eneolitico (III millennio a.C.) risalgono le tombe della necropoli della Madonna della Catena, che rientrano in una facies culturale molto diffusa nell'intero territorio campano, denominata cultura "Gaudio", dal nome della contrada

presso Paestum dove fu rinvenuta la sua prima più importante necropoli. Ad un momento successivo, inquadrabile tra la media e la recente età del Bronzo (XIV-XIII sec. a.C.) sono riconducibili le frequentazioni, legate alla transumanza, degli altipiani a Nord del paese attuale (località Turmine e Padula), mentre all'età del Bronzo Finale (XII-XI sec.



Immagine 10: Montedoro

a.C.) vanno riferiti i materiali provenienti da una delle capanne che formavano l'abitato del Montedoro, colle alla confluenza dei torrenti Elmice e Tiranna, che da questo momento in poi, diviene il luogo tradizionale dell'insediamento.

L'età del Ferro

I documenti al momento più numerosi dell'età del ferro ad Eboli (prima metà VIII sec. a.C.) rimandano ad un orizzonte culturale, detto delle "Tombe a fossa", scavate in anni recenti nella necropoli di S. Cataldo, Via Matteo Ripa e il territorio di Oliveto Citra. I corredi sono di particolare ricchezza: le tombe maschili si caratterizzano soprattutto per la presenza di fibule in bronzo e armi, mentre quelle femminili contengono numerosi oggetti personali di ornamento quali gioielli in bronzo (fibule, bracciali, orecchini) e collane in ambra e pasta vitrea. Il vasellame rinvenuto all'interno di questi corredi rivela stretti confronti con i centri indigeni della Val d'Agri. La presenza di ceramica decorata a "Tenda" attesta ulteriori legami con il mondo Enotrio della Lucania Occidentale, mentre altre forme di vasi rimandano all'orizzonte culturale di Pontecagnano. Non mancano le importazioni di vasi di tipo greco.

Dalla fine del VII al V secolo a.C.

La documentazione della vita del sito in età arcaica è testimoniata dalle necropoli attestate lungo le rive del torrente Tiranna (Via Generale Gonzaga, Via G.B. Vignola e località Annunziata) e nella zona semipianeggiante alla base del Montedoro. Nel V sec. a. C. la vita di questo centro sembra subire un'evidente contrazione, come dimostrato dalla diminuzione della documentazione archeologica riferita a tale periodo. Le sepolture recuperate si inquadrano prevalentemente verso la fine del V sec. a. C., i corredi si articolano principalmente su vasi legati al consumo del vino tra le quali si segnala un cratere, caratterizzato da una decorazione in rosso-bruno, appartenente ad un corredo maschile che testimonia gli stretti rapporti con l'area dell'antica Volcei (l'attuale Buccino), nelle cui officine fu probabilmente prodotto. Queste trasformazioni in atto, in questo arco cronologico, sono le conseguenze della conquista alla fine del V sec. a.C. della Campania da parte di Sanniti e Lucani, si riflettono nell'assetto delle necropoli e nel costume funerario. L'espansione negli ultimi decenni del IV sec. a.C. dei Sanniti e dei Lucani, che dalle zone montuose interne si spostarono verso le pianure costiere, comportò la conquista e l'occupazione di molti centri. Anche Eboli risentì di tale situazione, come dimostrano le tombe di questo periodo. Oltre alle aree che già dall'età del ferro erano adibite alla sepoltura dei defunti, nuovi spazi alla base del Montedoro vengono ora destinati a quest'uso. È a questa comunità, orientata culturalmente verso l'area interna della Lucania Occidentale, che si deve l'edificazione delle mura che cingono la rocca del Montedoro.

Età Romana

La frequentazione dell'area in esame in epoca romana è ampiamente attestata, Eboli si trovava infatti sull'asse di penetrazione verso la Lucania che i Romani utilizzarono con la creazione della via consolare Popilia (II sec. a.C.) detta anche Regio-Capuam. Non si può escludere che il suo percorso venisse sfruttato anche prima, come testimoniano i resti di un porto ante-litteram e che i Romani ribattezzarono Portus Alburnus: le



Immagine 11: Portus Alburnus

imbarcazioni risalivano il Sele dalla colonia greca pestana, cariche di merci, e si fermavano in questa insenatura in cui vi erano degli attracchi sicuri. Da qui le merci venivano distribuite all'entroterra, proprio tramite la via consiliare. La presenza di questo itinerario, lungo 132 miglia e che apre a Roma il sud per la conquista militare-politica, potrebbe spiegare la romanizzazione del sito di Eboli anche indipendentemente dalla colonia latina di Paestum. In ogni caso sono emerse tracce concrete ad Eboli di una strada lastricata che potrebbe identificarsi con la Popilia, a sud-est, lungo la congiunzione tra le colline e la pianura, non lontano dalla Statale 19 delle Calabrie, che a grandi linee ripercorre l'antica consolare. Che Eboli fosse poi diventata Municipium romano è provato da un'iscrizione su piedistallo (Stele Eburina) risalente al periodo imperiale, precisamente al 183 d.C. quando era imperatore Commodo e duumviri Caio Stlaccio Valente e Gneo Brinnio Steiano, scoperta nel 1903 e incastrata nel campanile della chiesa di S. Maria ad Intra.

La presenza romana ad Eboli è attestata inoltre da diversi ritrovamenti, quali: il quartiere artigianale situato in località Ss.Cosma e Damiano, la villa romana in località Paterno.



Immagine 12: Quartiere artigianale

Medioevo

Per tutto l'Alto Medioevo Eboli rimane "*vicus ebur*" ai piedi di Montedoro. Il primo documento cartaceo che cita la città è dell'anno 869: è il Codice Cavense (*Codex diplomaticus Cavensis*) da cui si apprendono i nomi dei componenti di una famiglia longobarda ebolitana: "Gariperga". Il *palatium* sede del potere ad Eboli, nel periodo longobardo doveva sussistere o sulla collina dove poi si fonderà il castello normanno, oppure sulla collina dove sorgerà il complesso conventuale di San Francesco, oppure ancora in un punto posto tra le due colline. In ogni caso, lungo la via G. Genovese, verso nord, fino all'angolo di via A. Vacca si può osservare la presenza di un muro in conci di pietra squadrata commista a laterizi, che offre molteplici analogie con costruzioni longobarde come la cinta di Benevento o i muri del castello di Salerno. Sul tramontare del IX secolo, si fondarono, nella Campania longobarda, molti monasteri basiliani, così chiamati i primi seguaci di S. Basilio (330-379 d.C.). Ad Eboli, ben presto, dovettero giungere questi monaci, insieme a gruppi di laici, che vi si stabilizzarono, come testimonia la denominazione della parrocchia di S. Nicola de Graecis, detta appunto S. Nicola de Schola Graeca, la chiesa dei SS. Medici Cosma e Damiano, la chiesa e il monastero di S. Giovanni Gerosolimitano. In epoca normanna Eboli assume rilievo strategico nell'ambito dei territori a sud di Salerno, fino ai confini con la Lucania: Guglielmo I d'Altavilla (fratello di Roberto il Guiscardo) fece di Eboli la capitale di una grande Contea, detta Principato, che si estendeva nel cuore della Lucania antica comprendendo le terre di San Fele, Muro Lucano, Satriano, Brienza e Marsico Nuovo. Proprio all'inizio della dominazione normanna, probabilmente sopra un preesistente fortificio longobardo, fu edificato il Castello ricordato nei documenti come "Domus domini imperatoris in Ebulo". Il Principato di Eboli tra il 1082 e il 1090 va ad Emma de Ala, moglie di Rao Trincanotte e poi di Guimondo de Moulins. E' governata dai discendenti di Emma fino al 1156 quando passa ad Enrico di Navarra, fratello della regina Margherita, vedova del re Guglielmo I. Pur perdendo tra il 1156 e il 1168 la funzione di centro burocratico, momentaneamente assorbito per ragioni politico-militari da Balvano, Eboli aumentò la sua incidenza operativa nell'ambito delle signorie locali che erano venute a formarsi alla metà del XII secolo nel Regno con i suoi rappresentanti bene in forze dal punto di vista militare e finanziario e sostenuti anche da una non piccola comunità ebraica. Le chiese "cittadine" fondate in questo periodo sono: Parrocchia di San Lorenzo; Chiesa di S. Maria de Conce o Collegiata: quasi certamente l'attuale parrocchia di Santa Maria della Pietà; Parrocchia di Sant'Eustachio, oggi chiusa al culto e detta comunemente San Biagio; Chiesa di S. Bartolomeo, si trovava nel 1179 "*intus*

civitatem ebull' ed è indicata come parrocchia; Chiesa di S. Caterina: risulta citata come parrocchia in un documento del 1216 ed adiacente vi era la porta medievale omonima, definita principale. Oggi corrisponde alla chiesetta di San Giuseppe; San Pietro Apostolo, detta poi San Pietro alli Marmi da Gino Chierici nel 1928. Eboli non rimase a lungo fedele ai Normanni. Ai tempi delle lotte tra Tancredi d'Altavilla ed Enrico VI di Hohenstaufen, parteggiò vigorosamente per gli Svevi. In effetti il passaggio dai Normanni agli Svevi fu acquisito con una mossa politica abile che tese a saldare le realtà



Immagine 13: Castello Colonna

economiche in atto - attività tessili, tintorie, grano, edilizia - ad una visione politica più avanzata. Con la salita al trono di Federico II, Eboli diventò città imperiale. Alla morte di Federico II, avvenuta nel 1250, suo figlio Manfredi diede Eboli come feudo a Giordano Lancia figlio di Galvano. Con gli Svevi il castello diviene luogo preminente. Rilevante sviluppo ebbe in questo periodo lo storico quartiere Ripicella-Attrizzi, di servizio per il castello e i suoi signori, caratterizzato da case in sovrapposizione e vicoli stretti tipici dell'edilizia spontanea medievale.

XIV-XVIII sec. d. C.

L'espansione urbana di Eboli continuò lungo il corso del secolo XIV quando, passò da Pietro d'Angiò, figlio di re Carlo II conte di Eboli e di Gravina, al gran Siniscalco Roberto de Cabanni. Nel 1419 la regina Giovanna II concesse Eboli, insieme al Principato di Salerno ed altre città, ad Antonio Colonna. Divenuto oggetto di mercato, il feudo ebolitano sarà da questo momento venduto più volte per la ricerca del massimo profitto da parte del proprietario di turno. Si è già formato il quartiere lungo la dorsale di collegamento tra la collina del Castello e il rilievo conventuale dei francescani quando Eboli, dopo più di un decennio di signoria dei Colonna, diviene dal 1436 feudo dei Della Ratta, conti di Caserta. La struttura urbana viene interessata dalla ripresa sociale ed economica e una zona in particolare risentì dello sviluppo generalizzato di questi anni: quella compresa tra le chiese di S. Nicola e S. Biagio. Per quanto riguarda i rapporti con il territorio, non va dimenticato che la città si è sempre

trovata sul percorso della consolare Popilia, diventata Via delle Calabrie. Divenuta Caterina vedova dell'Aragona, sposò in seconde nozze Andrea Matteo III Acquaviva d'Aragona a cui recò tra gli altri il feudo di Eboli che nel 1522 fu ceduto alla famiglia Sanseverino. In questo periodo, il quartiere S. Nicola-Torretta è quello maggiormente interessato dallo sviluppo urbanistico; infatti, altre testimonianze rinascimentali di fine XV secolo e prima metà del Cinquecento dimostrano che l'umidità del vicino Tufara non impedì l'urbanizzazione di questa zona, né dell'altra sponda del corso d'acqua, data la fondazione, nel 1491, del Convento della SS. Trinità ad opera dei frati Minori osservanti. Nel periodo aragonese e spagnolo, Eboli mantiene il suo primato sul territorio; difatti è scelta da Filippo II di Spagna come sede di principato da assegnare al suo segretario di Stato Ruy Gomez de Silva, che si fregia così del titolo di Principe di Eboli.

Nel corso della prima metà del '500, la città vede quasi raddoppiare il suo numero di abitanti. A tale incremento demografico corrisponde un ampliamento delle strutture abitative entro la cerchia delle antiche mura, con una divisione in distretti parrocchiali o quartieri che è durata a lungo ed è giunta più o meno intatta fino alla prima metà del XX secolo. Nel 1562 giunsero i Cappuccini, che si insediarono nell'antico convento di S. Antonio de Vienne, abbandonato già da tempo dalle monache benedettine. Così la chiesa di S. Francesco si arricchì dei pregevoli affreschi di Andrea Sabatini; altri affreschi del '500 e del '600 sono venuti recentemente alla luce nella chiesa della Madonna di Loreto e nella stessa S. Maria ad Intra. Nel Seicento ad Eboli vi erano cinque conventi, solo nell'area del centro urbano oltre a ospedali per l'assistenza agli infermi. Nel '700 si registra un'impennata demografica, per il censimento di circa 5000 abitanti. Con il regno di Carlo di Borbone, continua il processo di ammodernamento ed espansione iniziato nel '600 (costruzione di ulteriori concerie, locande, taverne); si costruisce al Pendino, in via La Francesca, in via Romano. In quanto all'architettura religiosa, dall'istituzione della già citata Collegiata, pochissimi sono i privati ebolitani che dispongono di oblazioni e lasciti testamentari in favore dei frati conventuali di S. Francesco. Nel 1742 il convento di S. Francesco possiede 50 proprietà, distinte in territori, foreste, orti e uliveti per oltre 1700 tomoli. Una parte di denaro delle rendite fu investita nella costruzione di un nuovo dormitorio e per i rifacimenti che subì la chiesa nei primi decenni del '700. A tal fine fu comprato nel 1737 un "casaleno alla Posterula per allongare il(...)dormitorio" e di questo periodo sono pure i lavori eseguiti da Nicola Lamberti, mastro marmoraro di Napoli. Intorno alla metà del secolo viene ristrutturato e abbellito anche il monastero delle Benedettine (o di S. Antonio de Vienne). Fu ripristinata anche la chiesa

tardoromanica di S. Maria delle Grazie, con l'annesso convento dei Padri Domenicani, soppressa nel 1653 dall'arcivescovo di Salerno, in virtù della disposizione di papa Innocenzo X *Instaurandae regularis disciplinae*.

'800-'900

Il periodo che va dal 1807 al 1811 vede realizzarsi anche ad Eboli, come in tutto il Regno, la soppressione delle feudalità e degli ordini religiosi possidenti. Primo fra tutti, è il caso del convento di S. Francesco, che, dopo l'occupazione militare subita nel 1799, viene soppresso con il decreto reale di Gioacchino Murat del 7 agosto 1809. Passato parzialmente al Demanio, lasciando la chiesa aperta al culto, il convento fu dal Demanio prima affittato e poi ceduto alla SS. Trinità di Cava, alla quale furono concessi vari beni per indennizzarla dei danni subiti dal Decennio. Nel 1819 il comune fissa la Casa Comunale nel soppresso convento di S. Francesco. Il 2 settembre 1821 il decurionato delibera l'acquisto dei locali del convento dai benedettini cavensi per la "decenza e proprietà dell'Amministrazione" al prezzo dei 3450 ducati richiesti da Cava. Il locale fu destinato a Scuole, Giudicatura, Gendarmeria, Conciliazione, Scuderia, Commissione Vaccinica, Deputazione sanitaria, magazzini, utilizzando due stanze per Sala di musica e teatro. Durante il Decennio Francese, il Comune divenne proprietario delle tenute di Arenosola, Aversana ed altre zone, in precedenza appartenute al feudatario. Si colmò il cosiddetto Lago, nei pressi della Spineta, e si iniziò la bonifica delle paludi litoranee, eterni focolai di malaria. Nell'Ottocento, secondo la divisione del Regno borbonico in Province, Distretti, Circondari e Comuni, Eboli apparteneva al Distretto di Campagna. Il Distretto era uno dei più popolati dei quattro che costituivano la Provincia di Principato Citeriore, ma era anche tra i più arretrati e poveri, con quasi 90.000 analfabeti. La sede di Sottointendenza era Campagna, che in questo periodo era venuta acquistando una importanza politica ed ecclesiastica maggiore di quella di Eboli, la quale aveva, comunque, attrezzature civili di raggio territoriale, come l'Ospedale Civile, il solo Istituto Tecnico Agrario della Provincia, le Scuole Secondarie, il Seminario Provinciale dei Francescani, la Gendarmeria, il Giudizio Circostrizionale di prima istanza, le Carceri Mandamentali. Passata da 4752 abitanti nel 1796 a 4800 nel 1802, Eboli ben presto tende a stabilirsi verso valle.

Eboli partecipa al processo risorgimentale tramite quella borghesia professionale che si afferma a fine Settecento nelle città meridionali.

Le prime amministrazioni post-unitarie sono gestite da esponenti del ceto professionale segno di una più diffusa monopolizzazione della vicenda municipale che vede tra i suoi punti

forti, peraltro in continuità con la cultura aristocratica, il rapporto paternalistico con i ceti popolari. Nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, a questo si contrappone un gruppo di commercianti e uomini d'affari che accrescono la loro posizione nelle gerarchie sociali grazie alle reti del credito. Lo scontro tra questi due gruppi caratterizza lo scenario politico ebolitano fino all'avvento del fascismo.

Durante la seconda guerra mondiale, il 4 agosto 1943, Eboli subì un massiccio bombardamento aereo, che rase al suolo molte delle costruzioni civili. Il 9 settembre 1943 la Città fu protagonista di uno degli episodi più importanti della Seconda Guerra Mondiale: lo sbarco anglo-americano, denominato Operazione Avalanche, sulle coste a sud di Salerno, che aprì la strada all'esercito alleato verso la liberazione della Penisola. L'immediato dopoguerra si caratterizza per la ricostruzione di quanto distrutto, con la creazione dei quartieri Molinello e Paterno, mentre nell'ex campo sportivo "Littore" viene realizzata la chiesa di San Bartolomeo.

ANALISI E SINTESI DEI DATI

Schede descrittive

I dati raccolti, tramite ricerca bibliografica d'archivio e indagini di superficie, sono stati ordinati in schede analitiche e descrittive redatte in formato MS Word. È stata presa in considerazione una porzione di territorio più ampia rispetto alla fascia occupata dal nuovo svincolo autostradale, al fine di consentire una più attenta lettura storico-topografica dell'assetto insediativo antico.

Per la descrizione e le modalità di compilazione dei singoli campi, si rimanda alle sottoelencate voci. La compilazione dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione dalla quale sono stati desunti i dati.

Scheda

Numero progressivo che corrisponde a quello indicante la segnalazione sulla *Carta delle evidenze archeologiche*

Rimando altre schede

Nei casi nei quali il sito si presenta pluristratificato e quindi inquadrabile cronologicamente in diverse età, viene

compilata una scheda per ogni fase, rimandando al numero delle schede pertinenti allo stesso sito

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE

GEOGRAFICA

Provincia

Comune

Località

Specifica

Indicazioni di ulteriori precisazioni relative all'ubicazione dell'evidenza, se nota

Quota slm

Vincoli esistenti

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo

Geologia

Geomorfologia

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto	Individuazione dell'oggetto della scheda (es. insediamento, materiale sporadico, necropoli)
Tipologia	Indicazione della categoria tipologica alla quale appartiene l'oggetto della scheda (es. funerario, culturale)
Denominazione	Indicazione del nome storico o tradizionale dell'oggetto o la sua dedicazione
localizzazione	Puntuale o generica
Descrizione	Individuazione dell'oggetto della scheda, desunto dalle fonti di riferimento
Cronologia	Indicazione del periodo (es. età preistorica, preromana, romana, medioevo....) o del secolo; se nota, viene fornita una datazione puntuale
Modalità di rinvenimento	Descrizione del tipo di indagine che ha portato al rinvenimento oppure viene indicato se si tratta di un rinvenimento casuale
Bibliografia	
Altre fonti	
Data compilazione	
Compilatore	

Carta delle evidenze archeologiche

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla *Carta delle evidenze archeologiche*, in scala 1:25.000, avente come base cartografica la Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), sulla quale è stato riportato il progetto del nuovo svincolo comprensivo di cantieri e di opere accessorie.

Ogni segnalazione è stata rappresentata sulla carta con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda di segnalazione) e con un simbolo, che indica la tipologia dell'evidenza antica; il colore differenziato evidenzia le differenti epoche storiche di pertinenza della testimonianza medesima.

Per le segnalazioni con localizzazione generica è stato utilizzato il solo numero di riferimento, collocato vicino o nelle adiacenze della località di rinvenimento.

In dettaglio si è fatto uso della simbologia indicata nella legenda della *Carta delle evidenze archeologiche*.

La ricerca d'archivio ha permesso l'individuazione di 32 siti antichi o di interesse che gravitano nell'area interessata dall'opera di progetto di seguito elencati e di cui si allegano le relative **Schede descrittive**:

B1) San Cataldo

Area di frammenti fittili risalente al Neolitico Superiore (3500-3000 a.C.) e al Neolitico Finale (3000-2500 a.C.).

Necropoli di Età del Ferro I (VIII sec. a.C.).

B2) Madonna della Catena

Necropoli risalente all'Eneolitico (III millennio a.C.), le tombe rientrano in una facies culturale molto diffusa nell'intero territorio campano, denominata cultura del "Gaudo".

B3) Località Turmine e Padula

Tracce delle frequentazioni, legate alla transumanza, degli altipiani a Nord del paese attuale media e recente età del Bronzo (XIV-XIII sec. a.C.)

B4) Montedoro

A) Abitato che ha restituito ceramica di tipo protovillanoviano e frammenti di argilla figulina dipinta. Bronzo finale (XII-XI a.C.)

B) Abitato testimoniato dalla presenza di materiale d'impasto. Età del Ferro.

C) Fortificazione dell'abitato con la creazione di mura in opera poligonale di cui due tratti sono stati rinvenuti durante degli scavi recenti condotti dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno. IV sec. a.C.

D) Stratigrafie superstiti sul lato orientale del colle ed una fornace risalenti all'età ellenistica (III-II sec. a.C.).

E) Santuario localizzato su di un piccolo pianoro prospiciente l'abitato moderno, le cui strutture sono state datate alla prima età imperiale ma il cui primo impianto potrebbe risalire al III sec. a.C.

B5) Via Matteo Ripa e il territorio di Oliveto Citra

Necropoli che rimandano ad un orizzonte culturale, detto delle "Tombe a fossa". Età del Ferro I (prima metà VIII sec. a.C.).

B6) Via G.B. Vignola

Necropoli da cui sono stati recuperati i resti di corredi di tombe del VII e VI sec. a.C.

B7) Via Generale Gonzaga

Tombe di IV sec. a.C. Con vasellame a vernice nera rinvenute durante uno scavo di emergenza condotto nel 1977.

B8) Via Generale Gonzaga

Necropoli databile tra il VII ed il IV sec. a.C. Di particolare nota alcune fosse terragne, probabilmente fosse di infanti ed una deposizione di un neonato deposto in un'olla d'impasto accompagnata da oggetti di ornamento e piccoli vasi databili al VII secolo a.C. Solo due le tombe risalenti al IV secolo a.C.

B9) Via Bernardino

Necropoli risalente al IV sec. a.C. da cui provengono alcuni gruppi di vasellame arcaico e due c

B10) Via Amendola

Necropoli di cui è stata rinvenuta una *oinochoe* di tipo italo-geometrico di VII sec.a.C.e diversi corredi tombali tra i quali di particolare interesse il corredo della tomba 31.

B11) Località Piantito

Necropoli databile nell'ambito del IV sec. a.C.

B12) Ceffato

Tratto di strada lastricata che potrebbe identificarsi con la Popilia, a sud-est, lungo la congiunzione tra le colline e la pianura, non lontano dalla Statale 19 delle Calabrie.

B13) Località Ss.Cosma e Damiano

Cospicuo gruppo di frammenti ceramici la parte preponderante dei quali è costituita da materiali dell'orientalizzante antico, (VIII- VII a.C.)

Dal III sec. a.C. il sito diviene sede di un quartiere artigianale di cui si conservano tre fornaci destinate alla cottura di statuette, terrecotte architettoniche e laterizi. A questo impianto si aggiunge nel II sec. a.C. l'officina di un fonditore di metalli.

B14) Località Paterno

Necropoli usata durante la prima età del ferro, fino al IV sec. a.C.

B15) Località Paterno

Villa romana di I-II sec. d.C. Rinvenuta in Via Fontanelle.

B16) Madonna di Loreto

Necropoli di IV sec.a.C. la cui esistenza è indiziata da rinvenimenti fortuiti. Dall'area provengono numerosi frammenti ceramici pertinenti a vasi figurati e a vernice nera con decorazione nello stile di Gnathia.

B17) Crispi

Vasta necropoli usata tra il VII sec. a. C. e l'età romana di cui furono scavate circa 23 tombe.

B18) Via Pio XII

Necropoli di cui furono portate alla luce tra il 1971 ed il 1972, 11 tombe di IV sec. a.C.

B19) S. Antonio Paradiso

Necropoli utilizzata dal VII a tutto il IV sec. a.C.

B20) Borgo S. Croce

Necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C. Nella zona i numerosi scavi effettuati a partire dal 1970, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe.

B21) Pezza delle Monache

Necropoli di età repubblicana di cui si scavarono 8 sepolture, oltre a queste nel 1830 fu rinvenuto un sepolcro con pareti di travertino datata, in base al corredo, al IV sec. a.C.

B22) Fontana del Fico

Necropoli di IV sec.a.C. scavata parzialmente nel 1830.

B23) Fontana del Fico

Durante una ricognizione del 1973, il gruppo archeologico Ebolitano segnala il rinvenimento di "frammenti di tegole e ossa affioranti ed una presunta cisterna".

B24) Fili

Necropoli di IV sec.a.C.

B25) Acqua dei Pioppi

Piccola necropoli databile al IV sec. a.C. Tra le tombe se ne individua una a semicamera in lastroni di travertino.

B26) Piano dell'Ospedale

Vi è segnalata la distruzione di una villa rustica di età repubblicana.

B27) Località Fontanelle

Chiesa Medioevale ora profanata di S. Giovanni.

B28) Castello Colonna-Carcere

Il castello fu edificato sopra un preesistente fortilizio longobardo e offriva, grazie all'imponente struttura muraria, protezione alle popolazioni locali, dominate prima dai Longobardi e poi dai Normanni. Fu ricostruito all'inizio della dominazione normanna ed è ricordato nei documenti come "Domus domini imperatoris in Ebulo" e considerato uno fra i più importanti del Medioevo. La sua ricostruzione risale alla seconda metà dell'XI secolo.

B29) Macchioncello

Piccola necropoli datata al IV sec. a.C, danneggiata durante i lavori agricoli.

B30) S. Miele

Impianto abitativo di età repubblicana (II sec.a.C.) da cui provengono frammenti di ceramica a vernice nera.

B31) Vicinale Cozzolini

Strada lastricata di età Romana.

B32) Pezza Paciani

Resti archeologici rinvenuti presso la scuola media Giacinto Romano.

LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

Nel presente capitolo vengono descritte le procedure adottate ed i risultati ottenuti dalle ricognizioni sul campo che, con una squadra composta da tre operatori¹, sono state effettuate in corrispondenza dell'ambito territoriale direttamente interessato dalla realizzazione dell'opera di progetto.

In particolare, l'attività di ricognizione sul campo è stata preceduta da un intenso lavoro preparatorio, volto a semplificare le operazioni sul terreno.

La ricognizione ha previsto un'analisi diretta sul terreno ed è stata finalizzata tanto all'eventuale verifica dell'entità delle presenze archeologiche documentate bibliograficamente quanto all'individuazione di eventuali nuove evidenze archeologiche

Modalità della ricognizione

La ricognizione è stata effettuata il 5 ottobre 2016, con condizioni climatiche buone; le tempistiche sono state condizionate dai tempi di progetto e quindi non hanno potuto rispettare i consueti criteri metodologici che avrebbero previsto più campagne di survey distribuite in diversi periodi dell'anno affinché la visibilità fosse buona in tutte le aree non edificate.

Si è proceduto ad una ricognizione sistematica di tutta l'area, garantendo il più possibile una copertura uniforme e controllata; i tre operatori hanno proceduto per linee parallele e a intervalli regolari - salvo per quelle zone in cui non è stato possibile accedere, come le aree comprese tra gli svincoli autostradali, proprietà private recintate o zone urbanizzate.

Le aree indagate, con visibilità generalmente abbastanza ridotta da scarsa a nulla, e solo raramente buona, determinata dallo stato dei terreni, in gran parte edificati e nel migliore dei casi incolti, sono state ispezionate disponendo gli operatori per file parallele con un intervallo medio di 15 metri, adattato al campo visivo relativo. La fascia interessata direttamente dall'opera di progetto è stata percorsa più volte con intervalli più stretti, al fine di rinvenire più elementi possibile. Particolare attenzione è stata riservata a tutte le sezioni occasionali esposte, in particolare dalle strade esistenti.

1 Le attività di ricognizione sul campo sono state condotte dalla dott.ssa Lisa Traversi, dalla dott.ssa Patrizia Campagna, dall' arch. Roberto Sandri

Al termine della ricognizione si è proceduto in primo luogo alla redazione di una carta complessiva della visibilità, strettamente subordinata al tipo di copertura vegetale e al grado di urbanizzazione presente nelle aree sottoposte alla ricognizione.

Il grado di visibilità di ogni singola UR è stato riportato tanto nella *Carta della visibilità dei suoli* (in cui sono state localizzate puntualmente le Unità di Ricognizione (UR) - in scala 1:2.000) che nelle *Schede di Unità di Ricognizione*, per le quali sono stati definiti i seguenti campi:

U.R. n. Numero progressivo che corrisponde alla Unità di Ricognizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Insieme di campi che descrivono la localizzazione geografica in cui è collocata l'Unità di Ricognizione

Provincia

Comune

Località

Frazione

Tipo settore urbano od extraurbano

Strade di accesso Sono indicate in forma libera le vie ed i percorsi moderni attraverso i quali è possibile raggiungere l'Unità di Ricognizione

DATI CARTOGRAFICI

Indicazione della cartografia consultata: IGM e/o CTR; ove noto sono precisati anche i dati catastali (Comune, foglio, particelle)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Informazioni relative al numero, al metodo ed alle condizioni delle ricognizioni effettuate.

Numero di ricognizioni eseguite

Metodo: Sistematico (ricognizione eseguita cioè in modo da garantire il più possibile una copertura uniforme e controllata, procedendo per linee parallele e a intervalli regolari) o mirato (ricognizione limitata solo ad alcune aree)

Data e ora

Condizioni meteorologiche In caso di cattivo tempo la ricognizione può essere compromessa

Condizioni di visibilità Sono indicate le condizioni di visibilità del terreno al momento della ricognizione, determinate dalla vegetazione e dai lavori agricoli, quale arato, edificato, vegetazione coprente, ecc.

Grado di visibilità Per quanto riguarda il grado di visibilità sono stati individuati quattro diversi livelli:

- **ottima:** per terreno arato o fresato
- **buona:** per colture allo stato iniziale di crescita
- **scarsa:** per campi coltivati (grano oppure altro seminativo); pascolo
- **nulla:** per zone incolte; per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita; macchia oppure versanti montani ricoperti da boschi con relativo sottobosco

Osservazioni Vengono precisate le condizioni e le problematiche del *survey* stesso

Responsabile Sigla dell'archeologo ricognitore

UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Indicazione dei dati tecnici e della motivazione della scelta dell'Unità di Ricognizione

Limiti topografici

Estensione dell'UR Indicazione dei mq complessivi dell'area

Quota massima Indicazione della quota del punto più elevato; ove non precisato si intende slm (sul livello del mare)

Quota minima Indicazione della quota del punto meno elevato; ove non precisato si intende slm (sul livello del mare).

Motivazione della scelta dell'UR Sono precisate quali siano le motivazioni che hanno indotto alla definizione della UR, quali ad es. tipologia di tracciato ed opere ferroviarie in progetto e/o segnalazione bibliografica, di archivio, cartografica o in foto aerea, e/o prescrizioni della Soprintendenza archeologica competente; omogeneità di coltura o di destinazione d'uso

DATI AMBIENTALI

Descrizione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed attuale *utilizzo*

Geomorfologia

Geologia

Carta geologica

Idrologia

Uso del suolo agrumeto, pascolo, seminativo, urbanizzato, etc

Tipo di vegetazione e/o colture specifica della coltura

OSSERVAZIONI ED INTERPRETAZIONE Sono descritte le principali caratteristiche e del valore storico-archeologico dell'Unità di Ricognizione in base alle eventuali presenze individuate

RIMANDO E' indicato il n. delle eventuali Schede di Segnalazione (vedi infra), il n. corrispondente sulla Carta delle Evidenze Archeologiche, foto e bibliografia eventuale

Le nuove acquisizioni

La ricognizione effettuata non ha portato al rinvenimento di elementi di novità rispetto a quanto già noto. Va però specificato però che l'assenza di ulteriori ritrovamenti potrebbe dipendere dalle condizioni di visibilità, in generale piuttosto bassa, e dalla copertura dei suoli. Lo studio bibliografico, ha evidenziato che l'area interessata dai lavori è situata tra comprensori ricchi di insediamenti.

□ ***Carta delle evidenze archeologiche (IGM scala 1:25.000). 1 tavola***

Tale carta riporta i siti già noti dalla ricerca bibliografica e d'archivio.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Il grado di rischio archeologico delle aree oggetto del presente studio è stato determinato attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse fasi operative precedentemente descritte.

Il **rischio archeologico assoluto** rappresenta l'effettivo rischio di presenze antiche nell'area in esame, indipendentemente dalla tipologia del tracciato stradale.

Il grado di rischio è stato desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio individuati su base tipologica. Essi sono classificati in rischio archeologico, determinato dalla presenza accertata o ipotetica di evidenze archeologiche e/o assi viari (fattore A); rischio topografico (fattore B); rischio geomorfologico (fattore C); rischio toponomastico, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica (fattore D); elementi topografici, quando la vicinanza o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche rende ipotizzabile l'esistenza di una presenza archeologica (fattore E).

In particolare, il fattore di rischio geomorfologico è considerato per quelle zone che si presentino geomorfologicamente o pedologicamente adatte alla frequentazione ed all'insediamento in età antica. Il fattore di rischio topografico, invece, consente di ipotizzare la presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche sicuramente attestate in alcune aree.

Il rischio archeologico assoluto viene distinto in sei diversi gradi, quali alto, medio-alto, medio, medio-basso, basso, nullo in base ai fattori:

- *alto*: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi, con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E).
- *medio-alto*: in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche con localizzazione generica, con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E).
- *medio*: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E); in presenza della coesistenza di almeno due fattori di rischio, compresi tra C, D, E.
- *medio-basso*: in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra C, D, E

- *basso*: in assenza di fattori di rischio.
- *nullo*: nel caso in cui un'area sia stata oggetto di scavi archeologici e in cui siano stati eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano modificato la morfologia del terreno.

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati all'intera area in esame è stato attribuito un grado di rischio archeologico assoluto medio alto e medio. Tale grado di rischio è determinato dalla posizione geografica dell'area interessata dai lavori, situata in comprensori ricchi di insediamenti. In particolare si è scelto di indicare un rischio medio-alto nell'area di intervento più vicina alla zona interessata dalla necropoli di "pezza delle Monache".

I risultati delle valutazioni effettuate sono riportati nel seguente elaborato grafico:

□ **Carta del rischio archeologico assoluto (CTR scala 1:2.000), 1 tavola**

Tale elaborato riporta la delimitazione delle aree di rischio archeologico assoluto, espresso dal grado attribuito alle singole aree.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il grado di **rischio archeologico relativo** rappresenta l'effettivo grado di rischio archeologico rispetto all'opera prevista e viene distinto in 6 diversi gradi, quali alto, medio-alto, medio, medio-basso, basso, nullo. Per poterlo determinare sono state prese in considerazione la tipologia dell'intervento stesso (tracciato stradale) ed il grado di rischio archeologico assoluto dell'area nella quale il valore viene definito. Per tutti gli interventi che prevedono opere in superficie il rischio archeologico relativo dovrà essere considerato pari al grado di rischio assoluto delle aree interessate. **Nel nostro caso si tratta di rischio medio e medio alto nella zona interessata direttamente dalla realizzazione delle opere.**

I risultati delle valutazioni effettuate sono riportati nel seguente elaborato grafico:

□ **Carta del rischio archeologico relativo (CTR scala 1:2.000), 1 tavola**

Tale elaborato riporta la delimitazione delle aree di rischio archeologico relativo, espresso dal grado attribuito alle singole aree.

Dott. ssa Lisa Traversi

Dott.ssa Patrizia Campagna

Arch. Roberto Sandri

Parsifal Cooperativa di Archeologia

BIBLIOGRAFIA

A Inquadramento geologico

Cestari G., Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, "Foglio 198 Eboli". Servizio Geologico d'Italia, Roma 1971.

B Inquadramento storico ed archeologico del territorio

Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, 1831-1832

Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto

AA. VV *Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture*, 2013

P. Colletta, *Storia del Reame di Napoli dal 1734 sino al 1825*, Volume 1, Parigi 1843

F. Colonna, in *Nsc* 1887, 2, p.162 ss.

G.Colonna, *Nuovi dati epigrafici sulla protostoria della Campania*, in *Atti della XVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, 1976.

M. Cipriani, *Scavo di necropoli ad Eboli in località Paterno*, in *Rassegna storica Salernitana* n.s. II/1 1985, p. 247 ss.

S. De Caro-A. Greco, *Campania, (Guide Archeologique Laterza)*, Bari 1981.

G. d'Henry, *Il territorio a Nord del Sele*, in *Atti Taranto* 1972, Napoli 1973.

A. Massafra, *Problemi di storia delle campagne meridionali nell'età moderna e contemporanea*, Bari 1981

G. Scarano Indice, *Frammenti di vita medievale dal centro storico di Eboli*, Montecorvino

Rovella

Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno:

B. d'Agostino n. 2361/49D del 18-7-1970

B. d'Agostino relazione n. 3682/49D del 7-11-1970

Nota n. 2678/D del 25-11 1964

Gruppo Archeologico Ebolitano n.3746/49D del 26-11-1973

ALLEGATO 1: Documentazione fotografica



F1



F2



F3



F4



F5



F6



F7



F8



F9



F10



F11



F12



F13



F14



F15



F16



F17



F18



F19



F21



F22



F23



F24



F26



F27



F28



F29



F31



F32



F33



F34



F35



F36



F37



F38



F39



F40



F41



F42



F43



F44



F45



F46



F47



F48



F49



F50



F51



F52



F53



F54



F55



F56



F57

ALLEGATO 2: Schede di Unità di Ricognizione (UR)

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 01

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**Provincia** Salerno**Comune** Eboli**Località****Frazione****Tipo settore** urbano/extraurbano**DATI CARTOGRAFICI****IGM****Scala** 1:25.000**Foglio** 198 IV NO**CATASTALE****Comune****Anno****Foglio n.****Particella/e n.****METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE****Numero di ricognizioni eseguite:** 1**Metodo:** sistematico**Data** 5/10/2016**ora:** 12.00**Condizioni meteo:** buone**Grado di visibilità:** buono, scarso, nullo**Visibilità sul terreno** medio-bassa**Osservazioni:** Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dalla presenza di diversi lotti edificati e da alcune proprietà private nelle quali non è stato possibile accedere.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.: è delimitata a nord dalla rampa dell'uscita Eboli dell'autostrada A3 (direzione Reggio Calabria); ad est da via San Vito Martire (SP 30).	
Estensione dell'U.R. 43.573 mq.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. L'unità di ricognizione si sviluppa tutta ad ovest della via S.Vito Martire (SP 30) ed è stata così individuata per motivi organizzativi della ricognizione.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pianura.
Geologia .
Idrologia .
Utilizzo del suolo Edificato, incolto.
Tipo di vegetazione e/o colture Prativo

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A
Schede descrittive nn.
Foto nn. 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONEU.R. n. **02****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA****Provincia** Salerno**Comune** Eboli**Località****Frazione****Tipo settore** urbano/extraurbano**DATI CARTOGRAFICI****IGM****Scala** 1:25.000**Foglio** 198 IV NO**CATASTALE****Comune****Anno****Foglio n.****Particella/e n.****METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE****Numero di ricognizioni eseguite:** 1**Metodo:** sistematico**Data** 5/10/2016**ora:** 14.00**Condizioni meteo:** buone**Grado di visibilità:** buono, scarso, nullo**Visibilità sul terreno** medio-bassa**Osservazioni:** Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dalla presenza di diversi lotti edificati e da alcune proprietà private nelle quali non è stato possibile accedere.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.: si estende sul lato orientale della via S.Vito Martire (SP 30), lungo la stessa per una larghezza di 50 m ed è delimitata ad est dalle UR1 e UR3.	
Estensione dell'U.R. 53.700 mq.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. L'unità di ricognizione si sviluppa tutta sul lato orientale della via S.Vito Martire (SP 30) ed interessa una zona limitrofa alla località "Pezza delle Monache" dove sono state rinvenute nel XIX secolo delle sepolture ascrivibili al IV sec. a.C., pertanto una zona ad alto rischio archeologico	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pianura.
Geologia
Idrologia .
Utilizzo del suolo Edificato, incolto.
Tipo di vegetazione e/o colture Prativo

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A
Schede descrittive nn.
Foto nn. 2, 3, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 54, 55, 56, 57

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. n. 03

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**Provincia** Salerno**Comune** Eboli**Località****Frazione****Tipo settore** urbano/extraurbano**DATI CARTOGRAFICI****IGM****Scala** 1:25.000**Foglio** 198 IV NO**CATASTALE****Comune****Anno****Foglio n.****Particella/e n.****METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE****Numero di ricognizioni eseguite:** 1**Metodo:** sistematico**Data** 5/10/2016**ora:** 16.30**Condizioni meteo:** buone**Grado di visibilità:** buono, scarso, nullo**Visibilità sul terreno:** medio-bassa**Osservazioni:** Il grado di affidabilità della ricognizione è influenzato negativamente dalla presenza di aree nelle quali non è stato possibile accedere.

UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici dell'U.R.: l'UR è compresa tra le UR1 e UR2.	
Estensione dell'U.R. 72.912 mq.	
Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta dell'U.R. L'unità di ricognizione è compresa principalmente tra la via S.Vito Martire (SP 30), gli svincoli autostradali e la ferrovia. Risulta composta principalmente da aree non accessibili.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	

DATI AMBIENTALI
Geomorfologia Pianura.
Geologia
Idrologia .
Utilizzo del suolo Edificato, incolto.
Tipo di vegetazione e/o colture Prativo

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE
La ricognizione non ha mostrato alcuna evidenza archeologica.

RIMANDO A
Schede descrittive nn.
Foto nn. 15, 23, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46

ALLEGATO 3: Schede di Segnalazione

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B1a** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: San Cataldo	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: semi pianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: area di frammenti fittili	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: area di frammenti fittili del Neolitico Superiore e Finale	
Cronologia: 3500-2500 a.C.	Modalità rinvenimento:
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B1b** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: San Cataldo	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: semi pianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli dell'età del Ferro	
Cronologia: VIII sec. a.C.	Modalità rinvenimento:
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B2** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Madonna della Catena	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli eneolitica - facies culturale del Gaudio con sepolture del tipo "a grotticella"	
Cronologia: eneolitico	Modalità rinvenimento: scavi condotti nell'anno 1968
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B3 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Turmine e Padula	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collinare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: rinvenimenti ceramici sporadici	
Tipologia:	
Denominazione:	
Localizzazione: Generica	
Misure:	
Descrizione: frammenti ceramici attribuibile all'età del Bronzo.	
Cronologia: XIV-XIII sec. a.C.	Modalità rinvenimento: ricognizioni
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B4a rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Montedoro	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia:

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: abitato		
Tipologia: abitativo		
Denominazione:		
Localizzazione: puntuale		
Misure:		
Descrizione: tracce di abitato con abbondante ceramica del Bronzo finale		
Cronologia: XII-XI sec a.C.	Modalità rinvenimento:	
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013		
		Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B4b rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Montedoro	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: abitato	
Tipologia: abitativo	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: tracce di abitato con materiale d'impasto dell'età del ferro	
Cronologia: età del ferro	Modalità rinvenimento:
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B4c rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Montedoro	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: strutture murarie	
Tipologia: fortificazione	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: due ampi tratti di mura di fortificazione sui versanti est e nord della collina, il primo in opera poligonale e il secondo in blocchi quadrangolari.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI DEGNALAZIONE

N. SCHEDA: **B4d** rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Montedoro	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: fornace	
Tipologia: produttivo	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: fornace che insiste su un fondo di capanna dell'età del Bronzo.	
Cronologia: III-II sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi archeologici condotti da A. Schnapp Gourbeillon negli anni 1981 e 1984
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B4e** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Montedoro	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: santuario	
Tipologia: culturale	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: due ambienti a pianta quadrangolare pavimentati in cocciopesto e materiale fittile e in bronzo.	
Cronologia: III sec. a.C.	Modalità rinvenimento:
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B6 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Via G.B. Vignola	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia:

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: porzione di necropoli con rinvenimenti di VII e IV sec. a.C.	
Cronologia: VII-IV sec a.C.	Modalità rinvenimento: scavi condotti nel 1971
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B7 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Via gen. F. Gonzaga	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia:

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: porzione di necropoli costituita da un nucleo di dieci tombe con corredi	
Cronologia: VII-IV sec a.C.	Modalità rinvenimento: scavo eseguito nel 1986 da M. Cipriani
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B8 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Via gen. F. Gonzaga	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia:

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: porzione di necropoli caratterizzata dal rinvenimento di tombe (distrutte e non) con corredi	
Cronologia: VII-IV sec a.C.	Modalità rinvenimento: scavo d'emergenza eseguito nel 1977 da L. Rota
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B9 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Via di S.Bernardino	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia:

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: porzione di necropoli dedotta dal rinvenimento nel 1971 di due corredi tombali oltre ad altri materiali	
Cronologia: VII-IV sec a.C.	Modalità rinvenimento:
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B10 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Via Amendola	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia:

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: generica (nel tratto meridionale della via Amendola)	
Misure:	
Descrizione: porzione di necropoli dedotta dalle molteplici segnalazioni nel corso degli anni di distruzioni di tombe e dal rinvenimento nel 1957, da una tomba sconvolta, di un <i>oinochoe</i> di tipo italo-geometrico del VII sec a.C.	
Cronologia: VII sec a.C.	Modalità rinvenimento: segnalazioni e scavo per il completamento della rete idrica nel 1957
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B11** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Campagna
Località: Piantito	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NE	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: semi pianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli del IV sec. a.C.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: fortuito
Bibliografia:	
	Altre fonti

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B12 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Ceffato	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia: semipianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: via lastricata	
Tipologia: viabilità	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: tratto di strada lastricata, forse la via Popilia,	
Cronologia: media età repubblicana	Modalità rinvenimento: durante lavori edilizi eseguiti nel 1983
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B13a rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: SS.Cosma e Damiano	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: fornaci	
Tipologia: produttivo	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: rinvenimento di tre fornaci, due delle quali destinate alla cottura di statuette e terracotte architettoniche e una per la cottura di mattoni e tegole	
Cronologia: III sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi archeologici condotti da J. Maurin tra il 1974 e il 1975
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B13b** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: SS.Cosma e Damiano	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: fonderia	
Tipologia: produttivo	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: officina per la fusione di metalli	
Cronologia: II sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi archeologici condotti da P. Gastaldi nel 1972
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B13c rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: SS.Cosma e Damiano	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: strutture murarie	
Tipologia: abitativo	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: opere di terrazzamento e strutture abitative servite da una strada lastricata	
Cronologia: I sec. a.C. – II sec. d.C.	Modalità rinvenimento: scavi archeologici condotti da P. Gastaldi nel 1972
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B14 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Paterno	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: semipianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli in uso dall'età del ferro al IV sec. a.C.	
Cronologia: prima età del Ferro - IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: primi scavi condotti nel 1830 e successive campagne di scavo dal 1984 ad oggi
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B15** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Paterno	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: semipianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: villa di età romana	
Tipologia: abitativo	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: resti di villa di età romana	
Cronologia: I-II sec. d.C.	Modalità rinvenimento: durante gli scavi per l'edificazione di una serie di fabbricati nel 1971
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B16** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Madonna di Loreto	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: rinvenimento fortuito di materiale e, successivamente, in seguito alla ricognizione di M. Cipriani il 13 maggio 1984. Altre fonti:
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B17 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Crispi	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collinare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: vasta necropoli in usa tra il VII sec. a.C. e l'età romana con rinvenimenti di deposizioni di fanciulli entro olle adatte ad <i>enchytrismo</i>	
Cronologia: I-II sec. d.C.	Modalità rinvenimento: scavi condotti tra il 1830 e il 1831 da G. Matta e A. Romano
Bibliografia: Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, 1832	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE**N. SCHEDA: B19** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: S.Antonio Paradiso	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: collinare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli di grande estensione in uso dal VII a tutto il IV sec. a.C.	
Cronologia: VII - IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: rinvenimenti casuali; scavi archeologici condotti nel 1970 da D'Agostino
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B20 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: S.Croce	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia: collina

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli in uso dall'età del ferro a tutto il IV sec. a.C.	
Cronologia: età del ferro – IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi (1970, 1985)
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B21** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Pezza delle Monache	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Generica	
Misure:	
Descrizione: necropoli con materiali di IV secolo a.C.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi condotti nell'anno 1830 da G. Matta e A. Romano
Bibliografia: Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, 1832	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B22** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Fontana del Fico	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli con materiali in bronzo.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: scavi condotti nell'anno 1830 da G. Matta e A. Romano
Bibliografia: Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, 1832	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B23 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Costa S.Giovanni	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: rinvenimento di frammenti di tegole ed ossei e di una presunta cisterna	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Generica	
Misure:	
Descrizione:	
Cronologia:	Modalità rinvenimento: ricognizione effettuata il 20 novembre 1973 dal gruppo Archeologico Ebolitano
Bibliografia:	
	Altre fonti: archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino: lettera di segnalazione da parte del <i>Gruppo Archeologico Ebolitano</i> protocollata con n° 3746/49 D

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B24 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Fili	Specifica: c/o Fontana del Fico
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: piccola necropoli.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: ricognizione effettuata il 27 marzo 1985 da Marina Cipriani
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B25 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Acqua dei Pioppi	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: resti appartenenti ad una necropoli	
Cronologia: seconda metà IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: segnalazione di M. Somma e successivi sopralluoghi condotti da L. Cerchiali e G. Avagliano
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B26 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Piano dell'Ospedale	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: villa rustica	
Tipologia: abitativo	
Denominazione:	
Localizzazione: generica	
Misure:	
Descrizione: segnalazione di una villa rustica di età repubblicana	
Cronologia: III sec a.C.	Modalità rinvenimento: segnalazione di B. D'Agostino del 23 settembre 1972
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B27** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Fontanelle	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: semi pianeggiante

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: Chiesa	
Tipologia: culturale	
Denominazione: Chiesa medioevale ora profanata di S.Giovanni	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione:	
Cronologia: medioevale	Modalità rinvenimento:
Bibliografia:	
	Altre fonti: Sistema Informativo Territoriale (SIT) - <i>Carta del Rischio</i> realizzato dall'ICR, ora Istituto Superiore per la Conservazione

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B28** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località:	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia: collinare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: castello	
Tipologia: fortificazione	
Denominazione: Castello Colonna - Carcere	
Localizzazione: puntuale	
Misure:	
Descrizione: castello ricostruito nella seconda metà dell'XI secolo sopra un preesistente fortilizio longobardo	
Cronologia: seconda metà XI sec.	Modalità rinvenimento:
Bibliografia	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B29** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Macchioncello	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: materiali provenienti da necropoli	
Tipologia: funerario	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: necropoli della seconda metà del IV secolo a.C danneggiata durante lavori agricoli.	
Cronologia: IV sec. a.C.	Modalità rinvenimento: ricognizione effettuata il 20 marzo 1985 da Marina Cipriani
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti:

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

N. SCHEDA: B30 rimando ad altre schede:

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: San Miele	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: agricolo
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: impianto abitativo di età repubblicana	
Tipologia: abitativo	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: impianto abitativo con presenza di grossi blocchi squadrati e di ceramica a vernice nera.	
Cronologia: II sec. a.C.	Modalità rinvenimento: informazione di M. Somma
Bibliografia: AA.VV., <i>Italici in Magna Grecia: Lingua, insediamenti e strutture</i> , 2013	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONE**N. SCHEDA: B31** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Vicinale Cozzolini	Specifica:
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo:
Geologia:
Geomorfologia: collinare

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: strada lastricata	
Tipologia: viabilità	
Denominazione:	
Localizzazione: puntuale	
Misure: circa 50 ml	
Descrizione: strada lastricata	
Cronologia: età romana	Modalità rinvenimento: segnalazione da parte dell'ARCI di Eboli in data 9 dicembre 1974
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino

SCHEDA DI SEGNALAZIONEN. SCHEDA: **B30** rimando ad altre schede:**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Salerno	Comune: Eboli
Località: Pezza Paciani	Specifica: via Vittorio Veneto
Quota slm:	Vincoli esistenti:
Dati cartografici: IGM f. 198 IV NO	
Coordinate UTM: x	y

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: edificato
Geologia:
Geomorfologia: pianura

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: materiale di interesse archeologico	
Tipologia:	
Denominazione:	
Localizzazione: Puntuale	
Misure:	
Descrizione: resti appartenenti ad una costruzione rinvenuti durante i lavori di costruzione della scuola Giacinto Romano	
Cronologia:	Modalità rinvenimento: sopralluogo della Soprintendenza alle Antichità di Salerno condotto nel febbraio 1972
Bibliografia:	
	Altre fonti: Archivio SABAP per le province di Salerno e Avellino